



Comune di Muggia



Ambito 1.3
Muggia-San Dorligo Della Valle/Dolina

Piano di Zona 2013-2015

Programma Attuativo Annuale anno 2014

Documento di programmazione nelle aree di integrazione sociosanitaria

Approvato dall'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale 1.3 il 20 dicembre 2013

AZIONE DI SISTEMA - GOVERNANCE SOCIALE - SCHEDA PAA N. 1

OBIETTIVO REGIONALE N. 1.2	Favorire nell'ambito dei percorsi di assistenza, di protezione e promozione sociale, la messa a sistema delle attività di soggetti non istituzionali operanti nel territorio, beneficiari di contributi economici regionali, provinciali e comunali erogati a sostegno delle attività degli stessi soggetti a favore di persone in stato di bisogno, allo scopo di capitalizzare, in un'ottica di sinergia e di coordinamento, le risorse finanziarie pubbliche erogate.	SOCIOSANITARIO
-----------------------------------	--	-----------------------

MACROAZIONE N. 1.2.1	SSC, ASS1 e Provincia di Trieste condividono progettualità e definiscono protocolli operativi con i soggetti non istituzionali beneficiari di contributi economici pubblici favorendo la coerenza delle attività con i bisogni rilevati (bisogni territorialmente emergenti o socialmente rilevanti)		
OBIETTIVI DI AREA COLLEGATI	N.5 Integrazione socio – sanitaria – area materno infantile – infanzia e adolescenza N.6 Integrazione socio – sanitaria – area disabilità N.7 Integrazione socio – sanitaria – area anziani N. 8 Integrazione socio – sanitaria – area disabilità, dipendenze e salute mentale in tema di inserimento lavorativo N.9 Misure di contrasto alla povertà – integrazione con le politiche del lavoro N.10 Area famiglia e genitorialità N.11 Obiettivi comuni a tutte le aree di utenza ed integrazione sociosanitaria		
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC: - A. Attività di Servizio sociale professionale - B. Integrazione sociale - C. Interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo - D. Assistenza domiciliare - E. Servizi di supporto - F. Contributi economici - G. Centri e strutture semi-residenziali (a ciclo diurno) - H. Strutture comunitarie e residenziali - I. Pronto intervento sociale (unità di strada, etc.) - L. Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi - M. Prevenzione e sensibilizzazione ASS: A-SAN B-SAN C- SAN D-SAN E-SAN		
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Censimento completo dei beneficiari di contributi da parte dei SSC, ASS, Provincia, Regione.		
AZIONI	SSC	ASS	PROVINCIA
1. Raccordo e coordinamento con i soggetti beneficiari di contributi pubblici e coinvolgimento di quelli non già in rete nella programmazione territoriale secondo le aree di pertinenza ove possibile con inserimento nei tavoli tematici	Analisi del censimento. Elaborazione di indirizzi condivisi per la valorizzazione delle risorse pubbliche erogate per le finalità del Piano di Zona	Analisi del censimento. Elaborazione di indirizzi condivisi per la valorizzazione delle risorse pubbliche erogate per le finalità del Piano di Zona	Analisi del censimento. Elaborazione di indirizzi condivisi per la valorizzazione delle risorse pubbliche erogate per le finalità del Piano di Zona
2. Aggiornamento del censimento rilevato nel 2013.	Implementazione del censimento condiviso da parte dei SSC, ASS, Provincia dei beneficiari dei contributi relativi all'anno 2013.	Implementazione del censimento condiviso da parte dei SSC, ASS, Provincia dei beneficiari dei contributi relativi all'anno 2013.	Implementazione del censimento condiviso da parte dei SSC, ASS, Provincia dei beneficiari dei contributi relativi all'anno 2013.
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Numero progetti condivisi con i soggetti non istituzionali per l'ottenimento di contributi regionali. <i>Valore atteso:</i>		

	Nel triennio 2013-2015 almeno il 70% dei soggetti non istituzionali beneficiari di contributi economici pubblici sottoscrivono protocolli operativi con il SSC)
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2014	Aggiornamento del censimento dei beneficiari di contributi da parte dei SSC, ASS, Provincia, Regione, subordinato alla disponibilità dei relativi elenchi Documento di indirizzo condiviso tra Ambiti, Ass e Provincia

MACROAZIONE REGIONALE N. 1.2.1				
QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI (1)				
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE		
SSC		Ufficio di Piano	Responsabile SSC	X
			Altri componenti	X
		Assistenti sociali	Area minori e famiglie con minori	assistente sociale referente
			Area adulti e giovani adulti	
			Area anziani	
			Area disabilità	
		Uffici amministrativi di ambito	Area minori e famiglie con minori	
			Area adulti e giovani adulti	
			Area anziani Area disabilità	
		Operatori servizi (educativo, SAD, ecc.)		
Servizi comunali	Casa di riposo			
	Altri servizi (Istruzione, cultura, ecc.)	X		
ASS		<ul style="list-style-type: none"> • Distretti • Dipartimento di Salute mentale • Dipartimento delle Dipendenze 		
PROVINCIA		Area servizi al cittadino		

NOTE:

(1) In sede di progettazione attuativa, laddove non già presenti, verranno dettagliati:

- l'eventuale partecipazione finanziaria da parte dell'Ambito sotto forma di contribuzione, compensazione o voucher, compatibilmente con le disponibilità di bilancio:
- la tipologia di risorse e il dettaglio delle funzioni svolte da parte degli operatori del privato sociale e degli altri soggetti istituzionali

AZIONE DI SISTEMA - INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA: OBIETTIVI COMUNI A TUTTE LE AREE - SCHEDA PAA N. 4

OBIETTIVO REGIONALE N. 4.1	Definire/migliorare un sistema di accesso integrato ai servizi sociosanitari.		SOCIOSANITARIO
MACROAZIONE N. 4.1.1	<p>Garantire a tutta la popolazione provinciale l'accesso integrato ai servizi socio sanitari attraverso alcune attività organizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - informazione, orientamento, accompagnamento verso presa in carico - segretariato sociosanitario (multitematici) - accesso informatizzato - protocolli interenti 		
OBIETTIVI DI AREA COLLEGATI	<p>N.5 Integrazione socio – sanitaria – area materno infantile – infanzia e adolescenza N.6 Integrazione socio – sanitaria – area disabilità N.7 Integrazione socio – sanitaria – area anziani N. 8 Integrazione socio – sanitaria – area disabilità, dipendenze e salute mentale in tema di inserimento lavorativo N.9 Misure di contrasto alla povertà – integrazione con le politiche del lavoro N.10 Area famiglia e genitorialità N.11 Obiettivi comuni a tutte le aree di utenza ed integrazione sociosanitaria</p>		
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	<p>SSC:</p> <ul style="list-style-type: none"> - A. Attività di Servizio sociale professionale - I. Pronto intervento sociale (unità di strada, etc.) - L. Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi - M. Prevenzione e sensibilizzazione <p>ASS: A1-SAN, A2-SAN, A3-SAN, A4-SAN, A5-SAN, A6-SAN, A7-SAN, A8-SAN, A9-SAN, A10-SAN, A11-SAN</p>		
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	<p>Revisione delle procedure dei seguenti protocolli (sottoscritti in data 21.04.2010 in attuazione dell'art.7 dell'atto di intesa fra l'Ambito 1.1, Ambito 1.2, Ambito 1.3 e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina):</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Procedure comuni per i rapporti tra Servizi Sociali dei Comuni della Provincia di Trieste e le Strutture Complesse Tutela Salute Bambino e Adolescente Donna e Famiglia dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina per l'attività socio-sanitaria integrata per bambine/i e ragazze/i; ▪ Protocollo per la presa in carico integrata delle persone con disabilità; ▪ Protocollo per la presa in carico integrata delle persone anziane; ▪ Protocollo per la presa in carico socio-sanitaria integrata di persone adulte con problematiche afferenti a più servizi. 		
AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI (specificare)
Progetto esecutivo e avvio sperimentale	Adozione formale dei protocolli revisionati. Ricognizione sull'effettiva applicazione delle rinnovate modalità di accesso nelle aree ad alta integrazione. Il gruppo di lavoro verifica l'applicazione delle modalità di accesso descritte nei protocolli d'area.	Adozione formale dei protocolli revisionati. Ricognizione sull'effettiva applicazione delle rinnovate modalità di accesso nelle aree ad alta integrazione. Il gruppo di lavoro verifica l'applicazione delle modalità di accesso descritte nei protocolli d'area.	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	In ogni ambito distrettuale è attivo un sistema di accesso integrato in favore delle persone con malattie croniche e con disabilità. Evidenza documento descrittivo del sistema di accesso.		
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2014	Report di verifica dell'applicazione delle modalità di accesso concordate nei protocolli d'area.		

MACRAOAZIONE REGIONALE N. 4.1.1				
QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI (1)				
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE		
SSC		Ufficio di Piano	Responsabile SSC	X
			Altri componenti	X
		Assistenti sociali	Area minori e famiglie con minori	X
			Area adulti e giovani adulti	X
			Area anziani	X
			Area disabilità	X
		Uffici amministrativi di ambito	Area minori e famiglie con minori	
			Area adulti e giovani adulti	
			Area anziani Area disabilità	
		Operatori servizi (educativo, SAD, ecc.)		
Servizi comunali	Casa di riposo	X		
	Altri servizi (Istruzione, cultura, ecc)			
ASS		<ul style="list-style-type: none"> • Coordinatore Sociosanitario • Distretti e Dipartimenti 		
ALTRI SOGGETTI				

NOTE:

(1) In sede di progettazione attuativa, laddove non già presenti, verranno dettagliati:

- l'eventuale partecipazione finanziaria da parte dell'Ambito sotto forma di contribuzione, compensazione o voucher, compatibilmente con le disponibilità di bilancio;
- la tipologia di risorse e il dettaglio delle funzioni svolte da parte degli operatori del privato sociale e degli altri soggetti istituzionali

OBIETTIVO REGIONALE N. 4.2	Sviluppare e qualificare le Unità di valutazione multiprofessionale in tutte le aree di integrazione sociosanitaria.	SOCIOSANITARIO
-----------------------------------	--	-----------------------

MACROAZIONE N. 4.2.1	In ogni ambito distrettuale sono attive per ciascuna area di integrazione sociosanitaria Unità multiprofessionali integrate per la valutazione delle condizioni di salute delle persone.		
OBIETTIVI DI AREA COLLEGATI	N.5 Integrazione socio – sanitaria – area materno infantile – infanzia e adolescenza N.6 Integrazione socio – sanitaria – area disabilità N.7 Integrazione socio – sanitaria – area anziani N. 8 Integrazione socio – sanitaria – area disabilità, dipendenze e salute mentale in tema di inserimento lavorativo		
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC: - A. Attività di Servizio sociale professionale - L. Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi ASS: A8-SAN, A9-SAN, A10-SAN		
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Revisione delle procedure dei seguenti protocolli (sottoscritti in data 21.04.2010 in attuazione dell'art.7 dell'atto di intesa fra l'Ambito 1.1, Ambito 1.2, Ambito 1.3 e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina): <ul style="list-style-type: none"> ▪ Procedure comuni per i rapporti tra Servizi Sociali dei Comuni della Provincia di Trieste e le Strutture Complesse Tutela Salute Bambino e Adolescente Donna e Famiglia dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina per l'attività socio-sanitaria integrata per bambine/i e ragazze/i; ▪ Protocollo per la presa in carico integrata delle persone con disabilità; ▪ Protocollo per la presa in carico integrata delle persone anziane; ▪ Protocollo per la presa in carico socio-sanitaria integrata di persone adulte con problematiche afferenti a più servizi. 		
AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI (specificare)
Valutazione da parte delle Unità multiprofessionali integrate almeno del 70% dei casi giunti a osservazione secondo i criteri di inclusione dei vari protocolli	Ricognizione sull'effettiva applicazione delle rinnovate modalità di valutazione in UVM in ogni area ad alta integrazione e in particolare dei soggetti che accedono alla rete dei servizi residenziali e semiresidenziali.	Ricognizione sull'effettiva applicazione delle rinnovate modalità di valutazione in UVM in ogni area ad alta integrazione e in particolare dei soggetti che accedono alla rete dei servizi residenziali e semiresidenziali.	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	1. Evidenza documento descrittivo delle Unità multiprofessionali integrate e del loro funzionamento. 2. N. soggetti che accedono alla rete dei servizi sociosanitari valutati dalle specifiche Unità multiprofessionali integrate. <i>Valore atteso</i> Il 100% dei soggetti che accedono alla rete dei servizi residenziali e semiresidenziali sono valutati dalle Unità multiprofessionali integrate secondo i criteri di inclusione dei vari protocolli.		
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2014	Sono valutati dalle UVM secondo i criteri di inclusione previsti dai protocolli d'area, i nuovi casi del 2014 dei soggetti target e in particolare coloro che accedono alla rete dei servizi residenziali e semiresidenziali.		

MACROAZIONE REGIONALE N. 4.2.1				
QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI (1)				
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE		
SSC		Ufficio di Piano	Responsabile SSC	X
			Altri componenti	X
		Assistenti sociali	Area minori e famiglie con minori	X
			Area adulti e giovani adulti	X
			Area anziani	X
			Area disabilità	X
		Uffici amministrativi di ambito	Area minori e famiglie con minori	X
			Area adulti e giovani adulti	
			Area anziani	X
		Operatori servizi (educativo, SAD, ecc.)		
		Servizi comunali	Casa di riposo	
			Altri servizi (Istruzione, cultura, ecc.)	
ASS		<ul style="list-style-type: none"> • Referenti di area tematica • Responsabili Distretto/Dipartimenti 		
ALTRI SOGGETTI				

NOTE:

(1) In sede di progettazione attuativa, laddove non già presenti, verranno dettagliati:

- l'eventuale partecipazione finanziaria da parte dell'Ambito sotto forma di contribuzione, compensazione o voucher, compatibilmente con le disponibilità di bilancio:

- la tipologia di risorse e il dettaglio delle funzioni svolte da parte degli operatori del privato sociale e degli altri soggetti istituzionali

OBIETTIVO REGIONALE N. 4.3	Utilizzare sistematicamente la valutazione multidimensionale e adottare progressivamente strumenti uniformi e standardizzati.	SOCIOSANITARIO
-----------------------------------	---	-----------------------

MACROAZIONE N. 4.3.1	Utilizzare sistematicamente la valutazione multidimensionale e adottare progressivamente strumenti uniformi e standardizzati per le persone in condizione di disabilità/non autosufficienza		
OBIETTIVI DI AREA COLLEGATI	N.5 Integrazione socio – sanitaria – area materno infantile – infanzia e adolescenza N.6 Integrazione socio – sanitaria – area disabilità N.7 Integrazione socio – sanitaria – area anziani N. 8 Integrazione socio – sanitaria – area disabilità, dipendenze e salute mentale in tema di inserimento lavorativo		
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC: <ul style="list-style-type: none"> - A. Attività di Servizio sociale professionale - B. Integrazione sociale - C. Interventi e servizi educativo-assistenziali e per l’inserimento lavorativo - D. Assistenza domiciliare - E. Servizi di supporto - F. Contributi economici - G. Centri e strutture semi-residenziali (a ciclo diurno) - H. Strutture comunitarie e residenziali - I. Pronto intervento sociale (unità di strada, etc.) - L. Segretariato sociale, informazione e consulenza per l’accesso alla rete dei servizi - M. Prevenzione e sensibilizzazione ASS: A1-SAN, A2-SAN, A3-SAN, A4-SAN, A5-SAN, A6-SAN, A7-SAN, A8-SAN, A9-SAN, A10-SAN, D3-SAN, E1-SAN, E6-SAN, E7-SAN		
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	L’Ambito 1.3 e l’ASS 1 hanno richiesto alla Direzione regionale competente la possibilità per gli assistenti sociali formati, presenti nel territorio dell’Ambito 1.3, di accedere al software applicativo della scheda Valgraf per consentirne un utilizzo integrato con gli operatori sanitari. Ad oggi la Direzione non ha ancora risposto.		
AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI (specificare)
1. Prosecuzione dell’azione impostata nel 2013.			
2. Recepimento strumenti regionali per l’area della disabilità (minori e adulti): qualora attivata valutazione di almeno il 50% dei soggetti con progetto personalizzato integrato presi in carico dall’introduzione dello strumento.			
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	N. soggetti valutati secondo modalità standardizzate definite dalla Regione. N. soggetti valutati secondo altre modalità. <i>Valore atteso</i> Entro il 2015 tutti i soggetti sono valutati secondo modalità standardizzate definite dalla Regione.		
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L’ANNO 2014	SSC: Qualora vi fosse una risposta positiva da parte della Direzione regionale e completata la formazione delle assistenti sociali coinvolte, almeno il 20% delle nuove persone prese in carico nell’anno sono valutate in modo integrato con strumenti standardizzati regionali (Valgraf) ASS1: partecipazione al 100% delle valutazioni integrate		

MACROAZIONE REGIONALE N. 4.3.1				
QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI (1)				
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE		
SSC		Ufficio di Piano	Responsabile SSC	X
			Altri componenti	X
		Assistenti sociali	Area minori e famiglie con minori	
			Area adulti e giovani adulti	
			Area anziani	
			Area disabilità	
		Uffici amministrativi di ambito	Area minori e famiglie con minori	
			Area adulti e giovani adulti	
			Area anziani Area disabilità	X
		Operatori servizi (educativo, Ad, ecc.)		
Servizi comunali	Casa di riposo			
	Altri servizi (Istruzione, cultura, ecc)			
ASS		<ul style="list-style-type: none"> • Distretti (SS Anziani, SS Cure ambulatoriali e domiciliari); • SSD Riabilitazione 		
ALTRI SOGGETTI				

NOTE:

(1) In sede di progettazione attuativa, laddove non già presenti, verranno dettagliati:

- l'eventuale partecipazione finanziaria da parte dell'Ambito sotto forma di contribuzione, compensazione o voucher, compatibilmente con le disponibilità di bilancio;

- la tipologia di risorse e il dettaglio delle funzioni svolte da parte degli operatori del privato sociale e degli altri soggetti istituzionali

OBIETTIVO REGIONALE N. 4.4	Programmare le risorse ritenute appropriate e disponibili attraverso il dispositivo del progetto personalizzato di intervento o del piano di assistenza/intervento.	SOCIOSANITARIO
-----------------------------------	---	-----------------------

MACROAZIONE N. 4.4.1	Viene predisposto, sulla base della complessità del bisogno, un progetto personalizzato di intervento o un piano di assistenza/intervento almeno per: - i minori a rischio di allontanamento con provvedimento giudiziario di allontanamento dalla famiglia (richiesto per tutti i casi la predisposizione del progetto personalizzato di intervento); - gli anziani non autosufficienti a rischio di istituzionalizzazione; - le persone fragili dimesse dall'ospedale che richiedono continuità delle cure e protezione sociale; - le persone (minori e adulti) con disabilità a rischio di esclusione sociale e di istituzionalizzazione (richiesto per tutti i minori con disabilità la predisposizione del progetto personalizzato di intervento); - ogni altra situazione richiesta da norme regolamentari o leggi regionali.		
OBIETTIVI DI AREA COLLEGATI	N.5 Integrazione socio – sanitaria – area materno infantile – infanzia e adolescenza N.6 Integrazione socio – sanitaria – area disabilità N.7 Integrazione socio – sanitaria – area anziani N. 8 Integrazione socio – sanitaria – area disabilità, dipendenze e salute mentale in tema di inserimento lavorativo		
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	I servizi ASS1 e SSC: minori e famiglie, adulti e anziani e disabili. AO/UTS, IRCCS Burlo, agenzie educative, terzo settore. SSC: - A. Attività di Servizio sociale professionale - B. Integrazione sociale - C. Interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo - D. Assistenza domiciliare - E. Servizi di supporto - F. Contributi economici - G. Centri e strutture semi-residenziali (a ciclo diurno) - H. Strutture comunitarie e residenziali - I. Pronto intervento sociale (unità di strada, etc.) - L. Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi - M. Prevenzione e sensibilizzazione ASS: A1-SAN, A2-SAN, A3-SAN, A4-SAN, A5-SAN, A6-SAN, A7-SAN, A8-SAN, A9-SAN, A10-SAN, A11-SAN, A12-SAN, D3-SAN, E1-SAN E6-SAN		
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Revisione delle procedure dei seguenti protocolli (sottoscritti in data 21.04.2010 in attuazione dell'art.7 dell'atto di intesa fra l'Ambito 1.1, Ambito 1.2, Ambito 1.3 e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina): ▪ Procedure comuni per i rapporti tra Servizi Sociali dei Comuni della Provincia di Trieste e le Strutture Complesse Tutela Salute Bambino e Adolescente Donna e Famiglia dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina per l'attività socio-sanitaria integrata per bambine/i e ragazze/i; ▪ Protocollo per la presa in carico integrata delle persone con disabilità; ▪ Protocollo per la presa in carico integrata delle persone anziane; ▪ Protocollo per la presa in carico socio-sanitaria integrata di persone adulte con problematiche afferenti a più servizi.		
AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI (specificare)
Attivazione della sperimentazione dei piani personalizzati in tutte le aree. Valutazione anche attraverso analisi di casi complessi e/o a campione, definizione formalmente condivisa delle modalità di produzione dei piani comprensivi delle relative	Formulazione e formalizzazione dei progetti personalizzati secondo le modalità previste nei protocolli d'area Ricognizione sull'effettiva applicazione delle rinnovate modalità di formulazione e formalizzazione dei progetti personalizzati previste nei protocolli di area	Formulazione e formalizzazione dei progetti personalizzati secondo le modalità previste nei protocolli d'area Ricognizione sull'effettiva applicazione delle rinnovate modalità di formulazione e formalizzazione dei progetti personalizzati previste nei protocolli di area	

risorse.			
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<p>Rapporto tra n. minori a rischio di allontanamento o con provvedimento giudiziario di allontanamento e n. progetti personalizzati di intervento. Rapporto tra n. anziani non autosufficienti a rischio di istituzionalizzazione e n. progetti personalizzati di intervento o piani di assistenza/intervento. Rapporto tra n. persone fragili dimesse dall'ospedale che richiedono continuità delle cure e protezione sociale e n. progetti personalizzati di intervento o piani di assistenza/intervento. Rapporto tra n. persone con disabilità a rischio di esclusione sociale e di istituzionalizzazione e n. progetti personalizzati di intervento o piani di assistenza/intervento.</p> <p><i>Valori attesi</i> Nel triennio 2013–2015 il rapporto tra le grandezze rappresentate diminuisce (aumenta il numero dei progetti personalizzati di intervento).</p>		
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2014	Formulazione e formalizzazione dei progetti personalizzati dei nuovi casi 2014 secondo le modalità e i target previsti nei protocolli d'area.		

MACROAZIONE REGIONALE N. 4.4.1				
QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI (1)				
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE		
SSC		Ufficio di Piano	Responsabile SSC	X
			Altri componenti	X
		Assistenti sociali	Area minori e famiglie con minori	X
			Area adulti e giovani adulti	X
			Area anziani	X
			Area disabilità	X
		Uffici amministrativi di ambito	Area minori e famiglie con minori	Referente amministrativo o individuato
			Area adulti e giovani adulti	
			Area anziani Area disabilità	
		Operatori servizi (educativo, SAD, ecc.)		X
Servizi comunali	Casa di riposo			
	Altri servizi (Istruzione, cultura, ecc.)			
ASS		<ul style="list-style-type: none"> • Referenti di area tematica • Direttori di Distretto • Programmazione strategica 		
ALTRI SOGGETTI				

NOTE:

(1) In sede di progettazione attuativa, laddove non già presenti, verranno dettagliati:

- l'eventuale partecipazione finanziaria da parte dell'Ambito sotto forma di contribuzione, compensazione o voucher, compatibilmente con le disponibilità di bilancio;

- la tipologia di risorse e il dettaglio delle funzioni svolte da parte degli operatori del privato sociale e degli altri soggetti istituzionali

OBIETTIVO REGIONALE N. 4.5	Definire/aggiornare la descrizione dell'offerta dei servizi e interventi sociosanitari disponibili per i cittadini in ciascun territorio di riferimento.	SOCIOSANITARIO
-----------------------------------	--	-----------------------

MACROAZIONE	SSC e ASS predispongono per ciascuna area di integrazione sociosanitaria una descrizione aggiornata dell'intera gamma di offerta di interventi e servizi.		
OBIETTIVI DI AREA COLLEGATI	N.5 Integrazione socio – sanitaria – area materno infantile – infanzia e adolescenza N.6 Integrazione socio – sanitaria – area disabilità N.7 Integrazione socio – sanitaria – area anziani N. 8 Integrazione socio – sanitaria – area disabilità, dipendenze e salute mentale in tema di inserimento lavorativo		
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	I servizi ASS1 e SSC, AOOUTS, IRCCS Burlo, agenzie educative, terzo settore. SSC: <ul style="list-style-type: none"> - A. Attività di Servizio sociale professionale - B. Integrazione sociale - C. Interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo - D. Assistenza domiciliare - E. Servizi di supporto - F. Contributi economici - G. Centri e strutture semi-residenziali (a ciclo diurno) - H. Strutture comunitarie e residenziali - I. Pronto intervento sociale (unità di strada, etc.) - L. Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi - M. Prevenzione e sensibilizzazione ASS: A-SAN, B-SAN,C-SAN, D-SAN, E-SAN		
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Profilo di comunità – PdZ 2006-2008 e 2013-2015. Bilancio di genere Comune di Muggia e SSC Ambito 1.3		
AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI (specificare)
Integrazione del catalogo regionale con l'offerta dei servizi e interventi sociosanitari erogati dai servizi pubblici.	SSC completano la predisposizione per ciascuna area di integrazione sociosanitaria di una descrizione aggiornata dell'intera gamma di offerta di interventi e servizi.	ASS completa la predisposizione per ciascuna area di integrazione sociosanitaria di una descrizione aggiornata dell'intera gamma di offerta di interventi e servizi.	
Inserimento nel catalogo anche dell'offerta di servizi erogata dal terzo settore	Avvio del censimento dell'offerta erogata dal Terzo Settore	Avvio del censimento dell'offerta erogata dal Terzo Settore	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	La descrizione dell'offerta dei servizi è disponibile in versione cartacea e tramite web dei SSC e dell'ASS.		
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER il 2014	La descrizione dell'offerta dei servizi dei SSC, dell'ASS e del terzo settore è disponibile in versione cartacea e tramite web.		

MACROAZIONE REGIONALE N. 4.5.1 QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI (1)			
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE	
		SSC	Ufficio di Piano
Altri componenti	X		
Assistenti sociali	Area minori e famiglie con minori		X
	Area adulti e giovani adulti		X
	Area anziani		X
	Area disabilità		X

		Uffici amministrativi di ambito	Area minori e famiglie con minori Area adulti e giovani adulti	X
			Area anziani Area disabilità	X X
		Operatori servizi (educativo, SAD, ecc.)		
		Servizi comunali	Casa di riposo	X
			Altri servizi (Istruzione, cultura, ecc.)	
ASS		<ul style="list-style-type: none"> • URP • Sistema informativo • Strutture Sanitarie 		
ALTRI SOGGETTI				

NOTE:

(1) In sede di progettazione attuativa, laddove non già presenti, verranno dettagliati:

- l'eventuale partecipazione finanziaria da parte dell'Ambito sotto forma di contribuzione, compensazione o voucher, compatibilmente con le disponibilità di bilancio:

- la tipologia di risorse e il dettaglio delle funzioni svolte da parte degli operatori del privato sociale e degli altri soggetti istituzionali

OBIETTIVO REGIONALE N. 4.6	Migliorare i livelli organizzativi ed operativi di integrazione sociosanitaria finalizzati alla presa in carico integrata assicurando la continuità assistenziale tra ospedale e territorio/domicilio, tra diversi tipi di servizi sanitari e tra servizi sanitari e servizi sociali, in modo particolare nel momento del passaggio all'età adulta.	SOCIOSANITARIO
-----------------------------------	---	-----------------------

MACROAZIONE 4.6.1	Migliorare i livelli organizzativi ed operativi di integrazione sociosanitaria finalizzati alla presa in carico integrata assicurando la continuità assistenziale tra ospedale e territorio/domicilio, tra diversi tipi di servizi sanitari e tra servizi sanitari e servizi sociali, in modo particolare nel momento del passaggio all'età adulta.		
OBIETTIVI DI AREA COLLEGATI	N.5 Integrazione socio – sanitaria – area materno infantile – infanzia e adolescenza N.6 Integrazione socio – sanitaria – area disabilità N.7 Integrazione socio – sanitaria – area anziani N.8 Integrazione socio – sanitaria – area disabilità, dipendenze e salute mentale in tema di inserimento lavorativo		
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC: <ul style="list-style-type: none"> - A. Attività di Servizio sociale professionale - B. Integrazione sociale - C. Interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo - D. Assistenza domiciliare - E. Servizi di supporto - F. Contributi economici - G. Centri e strutture semi-residenziali (a ciclo diurno) - H. Strutture comunitarie e residenziali - I. Pronto intervento sociale (unità di strada, etc.) - L. Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi - M. Prevenzione e sensibilizzazione ASS: A-SAN,B-SAN,C-SAN,D-SAN,E-SAN		
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Atto aggiuntivo ritenuto non più necessario. Predisposizione dello studio/proposta demandata ai protocolli d'area Monitoraggio di tutti i casi a partire dal secondo trimestre		
AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI (specificare)
1 Formalizzazione protocolli/accordi e loro sperimentazione operativa a partire dal 1 luglio			
2 Produzione del piano di individuazione dei posti letto nelle diverse strutture in base al fabbisogno con specifico riferimento agli anziani e agli adulti fragili.			
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<ul style="list-style-type: none"> • I protocolli relativi alla continuità assistenziale sono predisposti in modo da essere uniformi a livello di ASS. • Nel triennio 2013-2015, il rapporto tra le persone fragili dimesse con l'attivazione di percorsi protetti e le persone fragili dimesse senza l'attivazione di percorsi protetti è aumentato. • Evidenza di un documento con la proposta che definisce il fabbisogno e il piano di allocazione dei posti letto con specifico riferimento agli anziani e agli adulti fragili. • Le persone che necessitano di accoglimento a breve termine con "funzione di attesa" trovano adeguata risposta nell'ambito dei posti letto individuati. 		
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER il 2014	Protocolli formalizzati Realizzazione sperimentazione		

MACROAZIONE REGIONALE N. 4.6.1		
QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI (1)		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE

SSC		Ufficio di Piano	Responsabile SSC	X
			Altri componenti	X
		Assistenti sociali	Area minori e famiglie con minori	X
			Area adulti e giovani adulti	X
			Area anziani	X
		Uffici amministrativi di ambito	Area disabilità	X
			Area minori e famiglie con minori Area adulti e giovani adulti	Referente amministrativo individuato
			Area anziani Area disabilità	
		Operatori servizi (educativo, SAD, ecc..)		
		Servizi comunali	Casa di riposo	
Altri servizi (Istruzione, cultura, ecc.)				
ASS		• Distretti e Dipartimenti		
ALTRI SOGGETTI				

NOTE:

(1) In sede di progettazione attuativa, laddove non già presenti, verranno dettagliati:

- l'eventuale partecipazione finanziaria da parte dell'Ambito sotto forma di contribuzione, compensazione o voucher, compatibilmente con le disponibilità di bilancio:
- la tipologia di risorse e il dettaglio delle funzioni svolte da parte degli operatori del privato sociale e degli altri soggetti istituzionali

OBIETTIVO LOCALE N. 4.7	Modalità innovative di finanziamento dei Progetti personalizzati – Budget di Salute	SOCIOSANITARIO
--------------------------------	---	-----------------------

MACROAZIONE N. 4.7.1	I SSC degli ambiti 1.1, 1.2, 1.3 e ASS1 (distretti, DSM, DDD), definiscono e attuano sperimentalmente il “budget di salute”, quale strumento condiviso finalizzato a sviluppare progetti personalizzati di intervento, finanziati in maniera congiunta (tenendo conto delle sperimentazioni già in atto).		
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	L'obiettivo appare di interesse per lo sviluppo di tutte le scelte strategico/organizzative correlate al sistema di budgeting interno e al rapporto con i fornitori di servizio.		
OBIETTIVI DI AREA COLLEGATI	N.5 Integrazione socio – sanitaria – area materno infantile – infanzia e adolescenza N.6 Integrazione socio – sanitaria – area disabilità N.7 Integrazione socio – sanitaria – area anziani N.8 Integrazione socio – sanitaria – area disabilità, dipendenze e salute mentale in tema di inserimento lavorativo		
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC: <ul style="list-style-type: none"> - A. Attività di Servizio sociale professionale - B. Integrazione sociale - C. Interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo - D. Assistenza domiciliare - E. Servizi di supporto - F. Contributi economici - G. Centri e strutture semi-residenziali (a ciclo diurno) - H. Strutture comunitarie e residenziali - I. Pronto intervento sociale (unità di strada, etc.) - L. Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi - M. Prevenzione e sensibilizzazione ASS: A-SAN B-SAN C-SAN D-SAN E3-SAN E4-SAN E5-SAN E6-SAN E7-SAN		
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Realizzato e sottoscritto strumento “Budget di salute”.		
AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI (specificare)
Attivazione e sperimentazione dello strumento, integrazione con le procedure già in essere.	<input type="checkbox"/> Sperimentazione dello strumento, secondo le indicazioni contenute nel documento prodotto nel 2013 e adottato formalmente, in almeno 40 casi. <input type="checkbox"/> Valutazione della idoneità e congruità dello strumento	1. Sperimentazione dello strumento, secondo le indicazioni contenute nel documento prodotto nel 2013 e adottato formalmente, in almeno 40 casi. 2. Valutazione della idoneità e congruità dello strumento	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Sistema integrato “budget di salute” attivato e consolidato		
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2014	1. Sperimentazione dello strumento, in almeno 40 casi 2. Monitoraggio, valutazione ed eventuale nuova formalizzazione comprensiva delle modifiche ritenute necessarie.		

OBIETTIVO LOCALE N. 4.8	Costruzione di un sistema stabile e dinamico di analisi dell'impatto dell'attività dei servizi sanitari, sociali e sociosanitari sullo stato di benessere e salute della popolazione a partire dalle banche dati disponibili	SOCIOSANITARIO
--------------------------------	--	-----------------------

MACROAZIONE N. 4.8.1	Individuazione indicatori sociali e sanitari condivisi per la predisposizione congiunta del profilo di comunità a livello provinciale comunale e di Ambito/Distretto. Stabilizzazione modalità integrate di analisi e valutazione.		
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	L'obiettivo appare essenziale per lo sviluppo di tutte le scelte strategico/organizzative che il sistema di welfare dovrà compiere in tutte le aree di intervento		
OBIETTIVI DI AREA COLLEGATI	N.5 Integrazione socio – sanitaria – area materno infantile – infanzia e adolescenza N.6 Integrazione socio – sanitaria – area disabilità N.7 Integrazione socio – sanitaria – area anziani N.8 Integrazione socio – sanitaria – area disabilità, dipendenze e salute mentale in tema di inserimento lavorativo		
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC: <ul style="list-style-type: none"> - A. Attività di Servizio sociale professionale - B. Integrazione sociale - C. Interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo - D. Assistenza domiciliare - E. Servizi di supporto - F. Contributi economici - G. Centri e strutture semi-residenziali (a ciclo diurno) - H. Strutture comunitarie e residenziali - I. Pronto intervento sociale (unità di strada, etc.) - L. Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi - M. Prevenzione e sensibilizzazione ASS: A-SAN B-SAN C-SAN D-SAN E-SAN		
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Attualmente i sistemi informativi dei SSC e di ASS1, a loro volta parte integrante dei sistemi regionali, producono una notevole mole di informazioni, essenzialmente prestazionali.		
AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI (specificare)
Ricognizione congiunta delle rispettive banche dati e dei sistemi informativi sia di reportistica che legati agli applicativi di supporto all'attività	<p>Completamento della condivisione delle informazioni tra il sistema informativo sanitario e quello sociale.</p> <p>Produzione di primo report integrato contenente dati ritenuti significativi a partire dalle banche dati esistenti</p>	<p>Completamento della condivisione delle informazioni tra il sistema informativo sanitario e quello sociale.</p> <p>Produzione di primo report integrato contenente dati ritenuti significativi a partire dalle banche dati esistenti</p>	
Studio di fattibilità di un sistema di analisi che, partendo dai dati ritenuti significativi (anche di processo e di prestazione), introduca modalità consolidabili di monitoraggio e verifica dell'efficacia delle azioni	Realizzazione studio di fattibilità	Realizzazione studio di fattibilità	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Sistema attivato e consolidato come da obiettivo		
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2014	Produzione di un primo report integrato con dati ritenuti significativi contenuti nelle banche dati esistenti Realizzazione studio di fattibilità		

MACROAZIONE N.4.8.1 LOCALE PROVINCIALE				
QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI (1)				
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE		
SSC		Ufficio di Piano	Responsabile SSC	X
			Altri componenti	X
			Referente Punto Monitor	X
		Assistenti sociali	Area minori e famiglie con minori	X
			Area adulti e giovani adulti	X
			Area anziani	X
			Area disabilità	X
		Uffici amministrativi di ambito	Area minori e famiglie con minori	X
			Area adulti e giovani adulti	
			Area anziani Area disabilità	X
		Operatori servizi (educativo, SAD, ecc.)		
		Servizi comunali	Casa di riposo	X
Altri servizi (Istruzione, cultura, ecc.)				
ASS		<ul style="list-style-type: none"> • Programmazione Strategica • Ufficio Epidemiologico • Sistema Informativo • Strutture Operative 		
ALTRI SOGGETTI				

NOTE:

- (1) In sede di progettazione attuativa, laddove non già presenti, verranno dettagliati:
- - l'eventuale partecipazione finanziaria da parte dell'Ambito sotto forma di contribuzione, compensazione o voucher, compatibilmente con le disponibilità di bilancio:

INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - AREA MATERNO INFANTILE – INFANZIA E ADOLESCENZA - SCHEDA PAA N. 5

OBIETTIVO REGIONALE N. 5.1	Promuovere la permanenza dei minori in famiglia	SOCIOSANITARIO
-----------------------------------	---	-----------------------

MACROAZIONE N. 5.1.1	Fermo quanto previsto dal protocollo condiviso tra gli ambiti della provincia di Trieste e l'A.S.S. n. 1 "Triestina" relativo a segnalazione, valutazione e presa in carico integrata dei minori; ritenuto di aggiornare i contenuti di dette "procedure comuni" a seguito degli esiti della sperimentazione; si prevedono azioni di <ul style="list-style-type: none"> - revisione e integrazione dei contenuti delle "procedure comuni" - identificazione dei criteri-soglia, a valenza multidimensionale, relativi ai fattori di rischio e ai fattori di protezione, sui quali fondare azioni di prevenzione dell'allontanamento - individuazione di strumenti e risorse necessarie alla predisposizione di progetti personalizzati per contenere il tempo della permanenza fuori dalla famiglia e/o per attivare soluzioni alternative - previsione di un disegno di ricerca per la valutazione degli interventi effettuati 		
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche abitative, dei trasporti, dell'educazione, formative, del lavoro, sanitarie, culturali, ambientali e urbanistiche, dello sport e del tempo libero, nonché ogni altro intervento finalizzato al benessere della persona e alla prevenzione delle condizioni di disagio sociale.		
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	N. 3. Stabilizzazione / consolidamento dei livelli di prestazione N. 4. Integrazione socio-sanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree (N. 4.4 Programmare le risorse ritenute appropriate e disponibili attraverso il dispositivo del progetto personalizzato di intervento o del piano di assistenza/intervento)		
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC: <ul style="list-style-type: none"> - A. Attività di servizio professionale - B. Integrazione sociale - C. Interventi e servizi educativi - D. Assistenza domiciliare - F. Contributi economici - G. Centri semiresidenziali - H. Strutture comunitarie - L. Segretariato sociale ASS: A1-SAN A5-SAN A6-SAN A8-SAN A10-SAN A12-SAN		
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	1. Costituito il gruppo di lavoro integrato 2. Aggiornata la scheda dei profili di rischio e protezione 3. Aggiornata la scheda dei profili di rischio sanitari 4a. Utilizzo dello strumento 4b. Effettuate prese in carico in base alle nuove procedure 5. Definizione documento procedure comuni condiviso tra Ambiti e ASS		
AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI (specificare)
1. I servizi sociali degli Ambiti e i servizi distrettuali dedicati predispongono progetti personalizzati per tutti i minori che, nel corso dell'anno, rientrano nei criteri del protocollo per attivare soluzioni alternative all'allontanamento, laddove non già disposto dall'autorità giudiziaria, ovvero, in relazione ai profili di rischio, per contenere o ridurre la durata del tempo vissuto fuori dalla famiglia;	Sperimentazione delle prese in carico integrate come da procedure comuni relative a: <ul style="list-style-type: none"> -minori fuori famiglia -minori oggetto di nuovi provvedimenti dell'autorità giudiziaria (TO, TM e dove previsti) -minori vittime di abuso e maltrattamento -segnalazioni reciproche di situazioni complesse a 	Sperimentazione delle prese in carico integrate come da procedure comuni relative a: <ul style="list-style-type: none"> -minori fuori famiglia -minori oggetto di nuovi provvedimenti dell'autorità giudiziaria (TO, TM e dove previsti) -minori vittime di abuso e maltrattamento -segnalazioni reciproche di situazioni complesse a 	

	rischio di allontanamento.	rischio di allontanamento.	
2. analizzano i dati risultanti dai profili di rischio negli ambiti sociale, educativo, sanitario e psicologico e delle aree di riduzione dei fattori di rischio e di sviluppo dei fattori di protezione relative al 2013 per individuare quali siano i fattori di rischio e di protezione rilevanti e/o emergenti in modo da individuare strategie operative tali da soddisfare i risultati attesi;	Individuazione di un sottogruppo che nel corso del secondo semestre analizzerà e sintetizzerà quanto previsto.	Individuazione di un sottogruppo che nel corso del secondo semestre analizzerà e sintetizzerà quanto previsto.	
3. verificano <i>in itinere</i> i progetti e/o elaborano i nuovi progetti;	Verifica dei progetti	Verifica dei progetti	
4. avviano la ricerca per la valutazione degli interventi effettuati.	Elaborazione di un disegno di valutazione in collaborazione con il terzo settore. Produzione di un report di valutazione sugli interventi effettuati	Elaborazione di un disegno di valutazione in collaborazione con il terzo settore. Produzione di un report di valutazione sugli interventi effettuati	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<p>N. minori d'età allontanati con provvedimento dell'autorità giudiziaria e tempi di allontanamento.</p> <p><i>Valori attesi</i> Con riferimento ai dati di flusso 2012, il rapporto tra il numero di minori accolti in strutture comunitarie e il numero della popolazione con età inferiore ai 18 anni, nel triennio 2013 -2015, tendenzialmente diminuisce. Rispetto al numero di richieste di allontanamento dai genitori registrate nel 2012, nel triennio 2013 - 2015 i tempi di allontanamento dalla famiglia di minori con provvedimento dell'autorità giudiziaria diminuiscono.</p>		
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2014	RISULTATI ATTESI: 1 report sperimentazione: si/no 2.individuazione sottogruppo: si/no 3. report verifica progetti si/no		

MACROAZIONE REGIONALE N. 5.1.1				
QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI (1)				
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE		
SSC		Ufficio di Piano	Responsabile SSC	X
			Altri componenti	
		Assistenti sociali	Area minori e famiglie con minori	X
			Area adulti e giovani adulti	
			Area anziani	
			Area disabilità	
		Uffici amministrativi di ambito	Area minori e famiglie con minori	X
			Area adulti e giovani adulti	
			Area anziani Area disabilità	
		Operatori servizi (educativo, SAD, ecc.)		X
Servizi comunali	Casa di riposo			
	Altri servizi (Istruzione, cultura, ecc)	X		

ASS		• Distretto 3 (SCTSBADF) DSM DDD
ALTRI SOGGETTI		

NOTE:

(1) In sede di progettazione attuativa, laddove non già presenti, verranno dettagliati:

- l'eventuale partecipazione finanziaria da parte dell'Ambito sotto forma di contribuzione, compensazione o voucher, compatibilmente con le disponibilità di bilancio:

- la tipologia di risorse e il dettaglio delle funzioni svolte da parte degli operatori del privato sociale e degli altri soggetti istituzionali

OBIETTIVO REGIONALE N. 5.2	Potenziare e qualificare il processo di sostegno e allontanamento del minore nonché il sistema di accoglienza dei minori collocati all'esterno della propria famiglia di origine.	SOCIOSANITARIO
-----------------------------------	---	-----------------------

MACROAZIONE N. 5.2.1	<p>Secondo le rispettive competenze, come definite dalle norme, i servizi sociali degli ambiti e i servizi distrettuali dedicati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • applicano le “Linee Guida per la regolazione dei processi di sostegno e allontanamento del minore”; • sensibilizzano all'affido familiare la comunità locale, soprattutto per il reperimento di persone disponibili all'accoglienza di bambine/i da 0 a 6 anni di età; • attuano i progetti di presa in carico nei casi di allontanamento di minori dalle loro famiglie, secondo la scala di preferenze prevista dalle norme di riferimento, salvo quando disposto dall'autorità giudiziaria; • elaborano progetti terapeutici, sociali e educativi per il recupero e il potenziamento dei fattori di protezione delle famiglie di origine. <p>I servizi distrettuali dedicati e i servizi sociali degli ambiti definiscono i criteri in base ai quali per i minori è indicata un'accoglienza presso strutture a carattere terapeutico.</p>		
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche abitative, dell'educazione, formative, del lavoro, sanitarie, culturali, ambientali e urbanistiche, dello sport e del tempo libero, nonché ogni altro intervento finalizzato al benessere della persona e alla prevenzione delle condizioni di disagio sociale.		
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	<p>N. 3. Stabilizzazione / consolidamento dei livelli di prestazione</p> <p>N. 4. Integrazione socio-sanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree (N. 4.4 Programmare le risorse ritenute appropriate e disponibili attraverso il dispositivo del progetto personalizzato di intervento o del piano di assistenza/intervento)</p>		
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	<p>SSC:</p> <ul style="list-style-type: none"> - A. Attività di servizio professionale - B. Integrazione sociale - C. Interventi e servizi educativi - D. Assistenza domiciliare - F. Contributi economici - G. Centri semiresidenziali - H. Strutture comunitarie - L. Segretariato sociale <p>ASS: A1-SAN A5-SAN A6-SAN A8-SAN A10-SAN A12-SAN</p>		
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	<ol style="list-style-type: none"> 1. atto amministrativo di recepimento 2. aumento di almeno il 10% delle situazioni reciprocamente segnalate di bambine/i di età compresa tra i 0 e i 6 anni 3. realizzazione di almeno una iniziativa di sensibilizzazione in ogni Ambito 4a realizzazione di un percorso formativo interprofessionale 4b presa in carico di almeno 2 nuclei familiari per Distretto 5. almeno 2 casi per Distretto di presa in carico 6. evidenza di un documento per l'accreditamento 7. definizione formale criteri partecipazione alla spesa 8. elaborazione documento condiviso 		
AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI (specificare)
<p>1. I servizi sociali degli Ambiti e i servizi distrettuali dedicati proseguono le azioni impostate nel 2013 e inoltre</p> <p>1/a verificano l'esito e l'efficacia delle azioni di promozione dell'affido</p>	<p>1. Il Servizio sociale del Comune di Trieste (Ambito 1,2) continua a applicare le “Linee Guida per la regolazione dei processi di sostegno e allontanamento del minore” nazionali; il SSC dell'Ambito 1.3 adotta le stesse Linee Guida.</p> <p>1/a. Il Servizio sociale del Comune di Trieste (Ambito 1,2), adottato il testo revisionato del “Protocollo</p>	<p>1/a. L'A.S.S. 1, adottato il testo revisionato del “Protocollo operativo per l'affido familiare”,</p>	

<p>eterofamiliare e della revisione del "Protocollo operativo per l'affido familiare"</p> <p>1/b assicurano che per le famiglie di origine siano predisposti progetti di sostegno domiciliare; verificano l'esito e l'efficacia dei progetti di domiciliarità già avviati e promuovono nuove attivazioni;</p> <p>1/c verificano l'esito e l'efficacia dei progetti di presa in carico terapeutica, sociale e educativa;</p>	<p><i>operativo per l'affido familiare</i>", partecipa alla ricerca nazionale relativa all'adozione delle "Linee di indirizzo per l'affidamento familiare".</p> <p>L'Ambito 1.3 effettua una valutazione del "Protocollo operativo per l'affido familiare", al fine di adattarlo alle specifiche esigenze territoriali, anche in previsione di un eventuale convenzionamento con gli altri due Ambiti e l'ASS 1.</p> <p>1/b. Il Servizio sociale del Comune di Trieste (Ambito 1,2), con il concorso dei gestori di comunità educative e centri educativi diurni e di altri soggetti, definisce e sperimenta forme di intervento domiciliare a sostegno dei minori e delle famiglie, di educazione alla genitorialità e di "comunità domiciliare".</p> <p>L'Ambito 1.3, con il concorso del Servizio Educativo Territoriale e di altri soggetti, definisce e sperimenta forme di intervento domiciliare a sostegno dei minori e delle famiglie, di educazione alla genitorialità.</p> <p>1/c. Il Servizio sociale del Comune di Trieste (Ambito 1,2) concorre alla verifica dell'efficacia dei progetti di presa in carico sociale, educativa e terapeutica.</p> <p>Il SSC dell'Ambito 1.3 concorre alla verifica dell'efficacia dei progetti di presa in carico sociale, educativa e terapeutica, subordinatamente all'avvio di uno o più progetti.</p>	<p>partecipa alla ricerca nazionale relativa all'adozione delle "Linee di indirizzo per l'affidamento familiare"</p> <p>1/b. L'A.S.S. 1 concorre, per la propria competenza, alla definizione e sperimentazione di forme di intervento domiciliare a sostegno dei minori e delle famiglie, di educazione alla genitorialità e di "comunità domiciliare".</p> <p>1/c. L'A.S.S. 1 concorre alla verifica dell'efficacia dei progetti di presa in carico sociale, educativa e terapeutica</p>	
<p>2. I servizi sociali degli Ambiti, nell'ambito delle funzioni di controllo e vigilanza in capo all'ente locale, mantengono attivi i tavoli di confronto e concertazione con le comunità educative cittadine e di territori limitrofi;</p>	<p>Il Servizio sociale del Comune di Trieste (Ambito 1.2) mantiene attivo il tavolo di concertazione inaugurato durante il Piano di zona 2006-2008 con i gestori di comunità educative cittadine e dei territori limitrofi, cui si sono aggiunti i gestori di centri educativi diurni, e vi esamina ipotesi e proposte volte a</p>	<p>L'A.S.S. 1 partecipa al tavolo di concertazione</p>	

	<p>definire e attuare forme di sostegno domiciliare di minori e famiglie, di educazione alla genitorialità e di "comunità domiciliare".</p> <p>Il SSC dell'Ambito 1.3 adotta un atto ricognitivo delle Comunità residenziali e diurne ai fini delle possibili collaborazioni.</p> <p>L'Ambito 1.3 valuta l'eventuale adesione al progetto dell'Ambito 1.2 di collaborazione con le comunità.</p>		
3.i servizi distrettuali e i servizi sociali degli Ambiti, per quanto di loro competenza, definiscono i progetti sulla base dei nuovi criteri condivisi e verificano <i>in itinere</i> l'efficacia degli accoglimenti presso le comunità di tipo terapeutico;	Confronto e recepimento dei criteri elaborati dal gruppo di lavoro dell'A.S.S. 1.	L'A.S.S. 1 elabora un documento relativo ai criteri in base ai quali per bambine/i è indicata l'accoglienza presso una comunità a carattere terapeutico.	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<p>N. minori inseriti in strutture comunitarie. N. minori in forme di affidamento familiare. N. giornate di permanenza nelle comunità per minori. N. famiglie coinvolte in progetti/interventi di recupero. Risorse impiegate in progetti di promozione dell'affido familiare.</p> <p>Valori attesi Con riferimento ai dati di flusso 2012 nel triennio 2013-2015: - Il numero di famiglie affidatarie cresce. - Il numero dei minori inseriti in strutture comunitarie diminuisce. - Il numero dei minori in affidamento familiare aumenta. - Le giornate di permanenza nelle comunità per minori diminuiscono. - Il numero di famiglie coinvolte in progetti/interventi di recupero cresce. - Evidenza delle risorse dedicate a progetti di promozione dell'affido familiare</p>		
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2014	<p>Risultati Attesi 2014: Atto amministrativo di recepimento delle Linee Guida da parte dell'Ambito 1.3 1/a. Sperimentazione delle Linee di indirizzo per l'affidamento familiare 1/b. Evidenza di un documento che descriva le modalità sperimentale di sostegno domiciliare 1/c. Presa in carico congiunta almeno del 50% dei nuovi casi segnalati reciprocamente con speciale attenzione per le situazioni di bambine/i di età compresa tra i 0 e i 6 anni</p>		

MACROAZIONE REGIONALE N. 5.2.1				
QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI (1)				
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE		
SSC		Ufficio di Piano	Responsabile SSC	X
			Altri componenti	
		Assistenti sociali	Area minori e famiglie con minori	X
			Area adulti e giovani adulti	
			Area anziani	
		Area disabilità		

		Uffici amministrativi di ambito	Area minori e famiglie con minori Area adulti e giovani adulti	X
			Area anziani Area disabilità	
		Operatori servizi (educativo, SAD, ecc.)		X
		Servizi comunali	Casa di riposo	
			Altri servizi (Istruzione, cultura, ecc.)	X
ASS		<ul style="list-style-type: none"> • Distretti (SC Tutela Salute Bambini Adolescenti Donne e Famiglie): • DSM • DDD 		
ALTRI SOGGETTI		<ul style="list-style-type: none"> • H1 strutture residenziali 		

NOTE:

(1) In sede di progettazione attuativa, laddove non già presenti, verranno dettagliati:

- l'eventuale partecipazione finanziaria da parte dell'Ambito sotto forma di contribuzione, compensazione o voucher, compatibilmente con le disponibilità di bilancio;
- la tipologia di risorse e il dettaglio delle funzioni svolte da parte degli operatori del privato sociale e degli altri soggetti istituzionali

INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - AREA DISABILITÀ - SCHEDA PAA N. 6

OBIETTIVO REGIONALE N. 6.1	<p>Avviare un percorso di riqualificazione dei Centri diurni per persone con disabilità finalizzato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - diversificare il sistema semiresidenziale per adulti disabili con offerte adattabili alle esigenze dei soggetti; - promuovere soluzioni innovative alternative o integrative dei centri diurni maggiormente in grado di promuovere, in continuità educativa con la scuola e la famiglia, percorsi di autonomia personale e di inclusione sociale nei diversi contesti comunitari. 	SOCIOSANITARIO
-----------------------------------	---	-----------------------

MACROAZIONE N. 6.1.1	<p>Gli Ambiti ed i Distretti sanitari collaborano per la condivisione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un Piano di riqualificazione degli attuali centri diurni che definisca un sistema di offerta adattabile alle esigenze dei soggetti per bisogni, intensità di assistenza e di frequenza; - progettualità innovative finalizzate alla promozione di percorsi, integrati anche con altri servizi, di autonomia personale e di inclusione sociale nei diversi contesti comunitari (ricreativi, culturali, sportivi, occupazionali, ...), alternativi o integrativi dei centri diurni, con particolare attenzione ai giovani disabili che concludono il percorso scolastico e che per i quali si ritiene preclusa la possibilità di un inserimento lavorativo 		
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche del lavoro, dei trasporti, dell'educazione, formative, culturali, dello sport e del tempo libero.		
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	N.3 Stabilizzazione / consolidamento dei livelli di prestazione N. 4 Integrazione socio – sanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree		
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	<p>SSC:</p> <ul style="list-style-type: none"> - A. Attività di Servizio sociale professionale - B. Integrazione sociale - C Interventi e servizi educativo - assistenziali e per l'inserimento lavorativo; - D. Assistenza domiciliare - E. Servizi di supporto - F. Contributi economici <p>ASS: A1-SAN A5-SAN A6-SAN A8-SAN A9-SAN D3-SAN E1-SAN E6-SAN</p>		
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	<ul style="list-style-type: none"> - Programma di sperimentazione di modelli organizzativi innovativi degli interventi e dei servizi di rete rivolti alle persone disabili - art. 21 l.r. 41/1996 (<u>triennio 2011 – 2013</u>) - Realizzato documento di sintesi dell'offerta in essere al 30.11.2013 differenziata per età e per intensità della cura e dell'assistenza; - Revisione condivisa del protocollo dell'EMH - Definito Protocollo per la presa in carico integrata delle persone con disabilità; - N. di partner disponibili alla sperimentazione di servizi integrativi o alternativi ai Centri diurni e delle note Metodologiche. 		
AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI (specificare)
1. Individuazione degli standard sia di natura organizzativa che di qualità dell'offerta semiresidenziale.	Elaborazione in sede di Comitato tecnico dell'Accordo di Programma, di un documento con i contenuti metodologici e i criteri organizzativi in termini quali-quantitativi dei servizi di semiresidenzialità esistenti e dei servizi integrativi o alternativi ai Centri diurni	Elaborazione in sede di Comitato tecnico dell'Accordo di Programma, di un documento con i contenuti metodologici in termini quali-quantitativi dell'offerta di servizi di semiresidenzialità esistenti e nuove modalità di offerta di servizi integrativi o alternativi ai Centri diurni	
2.1 Avvio sperimentazione delle nuove convenzioni e tipologie alternative	2.1 Monitoraggio, controllo e valutazione dei progetti avviati ed eventuale revisione del documento che ne definisce le	2.1 Monitoraggio, controllo e valutazione dei progetti avviati ed eventuale revisione del documento che ne definisce le	

dei servizi. 2.2 Revisione in EMH dei progetti individuali.	modalità. 2.2 Sperimentazione delle nuove modalità di gestione dei progetti individuali in EMH come definite nel nuovo protocollo redatto nel 2013.	modalità. 2.2 Sperimentazione delle nuove modalità di gestione dei progetti individuali in EMH come definite nel nuovo protocollo redatto nel 2013.	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Evidenza del sistema di offerta diversificato per intensità della cura e dell'assistenza. N. giovani disabili che a conclusione del percorso scolastico sono inseriti in programmi educativi e di inclusione sociale alternativi o integrativi dei centri diurni. <i>Valore atteso</i> Con riferimento al 31.12.2012, nel triennio 2013-2015 un numero crescente di disabili sperimenta percorsi educativi e di inclusione sociale alternativi o integrativi ai centri diurni.		
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2014	1) Documento formalmente condiviso di sintesi dei contenuti metodologici dell'offerta di servizi di semiresidenzialità 2.1) Relazione sugli esiti del monitoraggio dei progetti alternativi/integrativi ai centri diurni 2.2) Applicazione delle nuove modalità di gestione dei progetti individuali in EMH condivise nel 2013 sul 60% dei nuovi casi del 2014		

MACROAZIONE REGIONALE N. 6.1.1				
QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI (1)				
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE		
SSC		Ufficio di Piano	Responsabile SSC	X
			Altri componenti	X
		Assistenti sociali	Area minori e famiglie con minori	
			Area adulti e giovani adulti	
			Area anziani	
			Area disabilità	X
		Uffici amministrativi di ambito	Area minori e famiglie con minori	
			Area adulti e giovani adulti	
			Area anziani Area disabilità	X
		Operatori servizi (educativo, SAD, ecc.)		X
Servizi comunali	Casa di riposo			
	Altri servizi (Istruzione, cultura, ecc.)	X		
ASS		<ul style="list-style-type: none"> Referente Area Disabilità SSD Riabilitazione distrettuali 		
ALTRI SOGGETTI Provincia		<ul style="list-style-type: none"> Unità operativa lavoro, politiche giovanili e politiche sociali 		

NOTE:

(1) In sede di progettazione attuativa, laddove non già presenti, verranno dettagliati:

- l'eventuale partecipazione finanziaria da parte dell'Ambito sotto forma di contribuzione, compensazione o voucher, compatibilmente con le disponibilità di bilancio:

- la tipologia di risorse e il dettaglio delle funzioni svolte da parte degli operatori del privato sociale e degli altri soggetti istituzionali

MACROAZIONE N. 6.1.2	<p>Nell'ambito delle progettualità innovative finalizzate alla promozione di percorsi integrati di autonomia personale, gli Ambiti, i Distretti sanitari e la Provincia confermano e perseguono la condivisione delle progettualità approvate con Deliberazione della Giunta provinciale n. 6 dd. 27.1.2011, finalizzate alla sperimentazione di modelli organizzativi innovativi in ambito diurno e/o residenziale. Collaborano pertanto alla realizzazione dei progetti che prevedono il sostegno a giovani adulti disabili, che hanno richiesto un progetto personale per la soluzione residenziale più vicina alle proprie aspettative di vita indipendente.</p>		
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	<p>Politiche del lavoro, dei trasporti, dell'educazione, formative, culturali, dello sport e del tempo libero.</p>		
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	<p>N.3 Stabilizzazione / consolidamento dei livelli di prestazione N. 4 Integrazione socio – sanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree</p>		
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	<p>SSC: - A. Attività di Servizio sociale professionale - B. Integrazione sociale - C. Interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo - D. Assistenza domiciliare - E. Servizi di supporto - F. Contributi economici</p> <p>ASS: A1-SAN A5-SAN A6-SAN A8-SAN A9-SAN D3-SAN E1-SAN E6-SAN</p>		
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	<ul style="list-style-type: none"> o Documento contenente i criteri di accesso e modalità d'erogazione individuati o Progetti individualizzati predisposti o Strumento di valutazione individuato 		
AZIONI	SSC	ASS	PROVINCIA DI TRIESTE
<p>1. Verranno elaborate nuove progettualità, subordinate all'eventuale prosecuzione dei finanziamenti regionali</p>	<p>Si valuterà la prosecuzione delle azioni in atto o di nuove progettualità in base ai finanziamenti regionali ai sensi della LR 41.96 attribuite alla Provincia</p>	<p>Si valuterà la prosecuzione delle azioni in atto o di nuove progettualità in base ai finanziamenti regionali ai sensi della LR 41.96 attribuite alla Provincia</p>	<p>La Provincia con i soggetti che aderiscono al progetto svolge azioni di regia, coordinamento, e monitoraggio.</p> <p>Si valuterà la prosecuzione delle azioni in atto o di nuove progettualità in base ai finanziamenti regionali ai sensi della LR 41.96 attribuite alla Provincia in materia di sperimentazione di servizi innovativi.</p>
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<p>Evidenza del sistema di offerta diversificato per intensità della cura e dell'assistenza. N. giovani disabili che a conclusione del percorso scolastico sono inseriti in programmi educativi e di inclusione sociale alternativi o integrativi dei centri diurni.</p> <p><i>Valore atteso</i> Con riferimento al 31.12.2012, nel triennio 2013-2015 un numero crescente di disabili sperimenta percorsi educativi e di inclusione sociale alternativi o integrativi ai centri diurni.</p>		
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2014	<p>– Predisposizione nuovi progetti (si/no)</p>		

MACROAZIONE N. 6.1.2 LOCALE PROVINCIALE				
QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI (1)				
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE		
SSC		Ufficio di Piano	Responsabile SSC	X
			Altri componenti	X
		Assistenti sociali	Area minori e famiglie con minori	X

			Area adulti e giovani adulti	
			Area anziani	
			Area disabilità	X
		Uffici amministrativi di ambito	Area minori e famiglie con minori	
			Area adulti e giovani adulti	
			Area anziani	X
			Area disabilità	
Operatori servizi (educativo, SAD, ecc.)		X		
Servizi comunali	Casa di riposo			
	Altri servizi (Istruzione, cultura, ecc)	X		
ASS		Referente di area disabilità SSD Riabilitazioni distrettuali		
ALTRI SOGGETTI Provincia	Eventuali Fondi Provincia L.41/96	<ul style="list-style-type: none"> Unità operativa lavoro, politiche giovanili e politiche sociali 		

NOTE:

(1) In sede di progettazione attuativa, laddove non già presenti, verranno dettagliati:

- l'eventuale partecipazione finanziaria da parte dell'Ambito sotto forma di contribuzione, compensazione o voucher, compatibilmente con le disponibilità di bilancio:
- la tipologia di risorse e il dettaglio delle funzioni svolte da parte degli operatori del privato sociale e degli altri soggetti istituzionali

MACROAZIONE N. 6.1.3 LOCALE AMBITO 1.3	Definizione e realizzazione di progettualità innovative finalizzate a: <ul style="list-style-type: none"> La promozione territoriale di percorsi, integrati anche con altri servizi, di autonomia personale e di inclusione sociale nei diversi contesti comunitari (ricreativi, culturali, sportivi, occupazionali, ...), di persone disabili giovani e adulte, integrativi dei centri diurni, con particolare attenzione ai giovani disabili che concludono il percorso scolastico e necessitano di un periodo di orientamento e/o di sperimentare la propria capacità di vita autonoma anche al di fuori della famiglia; Lo sviluppo del sistema di rete tra servizi e gli interventi domiciliari, territoriali, semiresidenziali e residenziali; Lo sviluppo di modelli innovativi di supporto all'autonomia dell'abitare con particolare riguardo ai disabili psichici. 		
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche del lavoro, dei trasporti, dell'educazione, formative, culturali, dello sport e del tempo libero.		
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	N. 3 Stabilizzazione / consolidamento dei livelli di prestazione N. 4 Integrazione socio – sanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree		
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC: A. Attività di Servizio sociale professionale E. Servizi di supporto ASS: A1 A5 A6 A8 A9 D3 E1 E6		
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	- Programma di sperimentazione di modelli organizzativi innovativi degli interventi e dei servizi di rete rivolti alle persone disabili - art. 21 l.r. 41/1996 (triennio 2011 – 2013); - Procedura di finanza di progetto non ancora conclusa.		
AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
Perfezionamento della procedura di finanza di progetto per la realizzazione del centro polivalente di Aquilinia e della Casa scuola di Muggia “Casa Benussi.”	Perfezionamento della procedura di finanza di progetto. Completamento opere di adeguamento della struttura “Casa Benussi” e primo avvio delle attività di Casa scuola.		
Realizzazione opere edilizie centro polivalente di Aquilinia.	Individuazione del soggetto contraente per la realizzazione delle opere e la gestione dei servizi.		
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Avvio gestione Centro Socio Riabilitativo Educativo Diurno, Comunità Alloggio e di Casa Benussi.		
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2014	Procedura di finanza perfezionata. Avvio delle attività di Casa scuola.		

MACROAZIONE N. 6.1.3 LOCALE AMBITO 1.3				
QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI (1)				
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE		
SSC		Ufficio di Piano	Responsabile SSC	X
			Altri componenti	
		Assistenti sociali	Area minori e famiglie con minori	
			Area adulti e giovani adulti	
			Area anziani	
			Area disabilità	X
Uffici amministrativi di ambito	Area minori e famiglie con minori Area adulti e giovani adulti			

			Area anziani Area disabilità	Referente amministrativo individuato
		Operatori servizi (educativo, SAD, ecc..)		
		Servizi comunali	Casa di riposo	Responsabile
			Lavori pubblici	X
ASS		<ul style="list-style-type: none"> • Referente di area disabilità • Equipe multidisciplinari area adulti e area minori • SSD Riabilitazioni distrettuali 		
ALTRI SOGGETTI		Comitato tecnico dell'Accordo di Programma in materia di disabilità		

NOTE:

(1) In sede di progettazione attuativa, laddove non già presenti, verranno dettagliati:

- l'eventuale partecipazione finanziaria da parte dell'Ambito sotto forma di contribuzione, compensazione o voucher, compatibilmente con le disponibilità di bilancio;
- la tipologia di risorse e il dettaglio delle funzioni svolte da parte degli operatori del privato sociale e degli altri soggetti istituzionali

OBIETTIVO LOCALE PROVINCIALE N. 6.2	Disabilità minori d'età (sfera autistica, ritardo mentale grave, pluridisabilità): intervento precoce di presa in carico integrata a sostegno della domiciliarità e della genitorialità.	SOCIOSANITARIO
--	--	-----------------------

MACROAZIONE N. 6.2.1	Costruzione di un modello integrato di intervento individuale a favore di minori disabili dai 0 ai 6 anni e delle loro famiglie e sua sperimentazione.		
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche dell'educazione e politiche sanitarie		
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	N.3 Stabilizzazione / consolidamento dei livelli di prestazione N. 4 Integrazione socio – sanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree		
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC: - A1. Servizio sociale professionale - C7. Integrazione sociale - D1. Assistenza domiciliare ASS: A1-SAN A2-SAN A3-SAN A4-SAN A5-SAN A6-SAN A8-SAN A10 A11-SAN A12-SAN D3-SAN E6-SAN		
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Avvio corso di formazione (prosegue nel 2014) Definito prima bozza di documento condiviso, descrittivo del modello e del sistema di valutazione		
AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI (specificare)
1. Attivazione di un percorso formativo socio sanitario integrato, finalizzato a condividere conoscenze e modalità di presa in carico integrata nella prima infanzia in collaborazione con IRCCS Burlo e con le rappresentanze dei pediatri di libera scelta	Completamento del percorso formativo socio sanitario integrato già avviato nel 2013 Consolidamento nell'azione della partecipazione dell'Area Educazione, Università e Ricerca del Comune di Trieste (Ambito 1,2) e Ufficio Istruzione degli Ambiti 1.1. e 1.3	Completamento del percorso formativo socio sanitario integrato già avviato nel 2013	
2. Applicazione sperimentale – su un numero limitato di casi e/o un territorio delimitato- del modello operativo prescelto e monitoraggio/valutazione in itinere	Sperimentazione sui casi nuovi segnalati/ diagnosticati nel 2014. Prosecuzione della presa in carico integrata dei casi già individuati.	Sperimentazione su i casi nuovi segnalati/ diagnosticati nel 2014 Prosecuzione della presa in carico integrata dei casi individuati	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Evidenza documento condiviso, descrittivo del modello e del sistema di valutazione Almeno 6 casi di minori disabili 0-6 anni e le loro famiglie vengono presi in carico secondo il modello condiviso. Evidenza del monitoraggio e della valutazione della sperimentazione che, a esito positivo, fornisce gli strumenti per l'applicazione estensiva del modello.		
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2014	1) Evidenza della realizzazione del corso di formazione 2) N° di prese in carico integrata 3) N° di sperimentazioni in base ai nuovi casi segnalati nel 2014		

MACROAZIONE N. 6.2.1 LOCALE PROVINCIALE				
QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI (1)				
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE		
SSC	Costo corsi di formazione	Ufficio di Piano	Responsabile SSC	X
			Altri componenti	
		Assistenti sociali	Area minori e famiglie con minori	X
			Area adulti e giovani adulti	

			Area anziani	
			Area disabilità	
		Uffici amministrativi di ambito	Area minori e famiglie con minori	X
			Area adulti e giovani adulti	
		Operatori servizi (educativo, SAD, ecc..)	Area anziani	X
			Area disabilità	
		Servizi comunali	Casa di riposo	X
			Altri servizi (Istruzione, cultura, ecc)	
ASS		<ul style="list-style-type: none"> • Componenti ASS Comitato Tecnico Accordo di Programma • SS Bambini Adolescenti dei 4 Distretti, Servizio psicopedagogico sloveno, • Equipe Multidisciplinari dell'Handicap 0-18. 		
ALTRI SOGGETTI IRSESS	Costo corso di formazione			

NOTE:

(1) In sede di progettazione attuativa, laddove non già presenti, verranno dettagliati:

- l'eventuale partecipazione finanziaria da parte dell'Ambito sotto forma di contribuzione, compensazione o voucher, compatibilmente con le disponibilità di bilancio:
- la tipologia di risorse e il dettaglio delle funzioni svolte da parte degli operatori del privato sociale e degli altri soggetti istituzionali

OBIETTIVO LOCALE PROVINCIALE N. 6.3	Migliorare l'attività valutativa e progettuale dell'Equipe Multidisciplinare per l'Handicap ai fini dell'attivazione degli interventi di sostegno scolastico ed extrascolastico in favore di bambini e adolescenti con disabilità (LR 41/96, art.6, comma 1, lett. A e B)	SOCIOSANITARIO
--	---	-----------------------

MACROAZIONE N. 6.3.1	Definizione di modalità tecnico/amministrative di correlazione della valutazione del bisogno dei bambini/adolescenti con la definizione quali/quantitativa dell'impegno di supporto educativo e/o assistenziale necessario		
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche dell'educazione, formative, culturali, dello sport e del tempo libero.		
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	N.3 Stabilizzazione / consolidamento dei livelli di prestazione N. 4 Integrazione socio – sanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree		
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC: - A. Attività di Servizio sociale professionale - B. Integrazione sociale - D. Assistenza domiciliare ASS: A1-SAN A2-SAN A3-SAN A4-SAN A5-SAN A6-SAN A8-SAN A10-SAN A11-SAN A12-SAN D3-SAN E6-SAN		
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Realizzato lo strumento e/o la modalità tecnico/amministrativa che mette in correlazione la valutazione del bisogno dei bambini/adolescenti con la definizione quali/quantitativa dell'impegno di supporto necessario.		
AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1. Applicazione sperimentale – su un numero limitato di casi e/o di équipe multidisciplinari - dello strumento valutativo prescelto	Sperimentazione su tutti i nuovi casi del nuovo modello di presa in carico da parte dell'équipe multidisciplinare e applicazione dello strumento valutativo. Monitoraggio e valutazione della sperimentazione in atto.	Sperimentazione su tutti i nuovi casi del nuovo modello di presa in carico da parte dell'équipe multidisciplinare e applicazione dello strumento valutativo. Monitoraggio e valutazione della sperimentazione in atto.	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Utilizzo condiviso di modalità tecnico/amministrative di correlazione della valutazione del bisogno dei bambini/adolescenti con la definizione quali/quantitativa dell'impegno di supporto necessario Evidenza dei documenti di programmazione annuale di ambito relativamente all'attività scolastica ed extrascolastica formulati in esito all'utilizzo del nuovo strumento valutativo. Evidenza di un set di indicatori di efficacia dei progetti individuali		
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2014	N° di casi per i quali si attua il nuovo modello di presa in carico Report sull'andamento della sperimentazione		

MACROAZIONE N.6.3.1 LOCALE PROVINCIALE				
QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI (1)				
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE		
SSC		Ufficio di Piano	Responsabile SSC	X
			Altri componenti	
		Assistenti sociali	Area minori e famiglie con minori	X
			Area adulti e giovani adulti	X
			Area anziani	
			Area disabilità	
		Uffici amministrativi di ambito	Area minori e famiglie con minori	X
			Area adulti e giovani adulti	
Area anziani Area disabilità				
Operatori servizi (educativo, SAD, ecc..)		X		

		Servizi comunali	Casa di riposo	
			Altri servizi (Istruzione, cultura, ecc)	X
ASS		<ul style="list-style-type: none"> • SS Bambini Adolescenti dei 4 Distretti, Servizio psicopedagogico sloveno, • Equipe multidisciplinari dell'Handicap 0-18. 		
ALTRI SOGGETTI		<ul style="list-style-type: none"> • Comitato tecnico Accordo di Programma 		

NOTE:

(1) In sede di progettazione attuativa, laddove non già presenti, verranno dettagliati:

- l'eventuale partecipazione finanziaria da parte dell'Ambito sotto forma di contribuzione, compensazione o voucher, compatibilmente con le disponibilità di bilancio:

- la tipologia di risorse e il dettaglio delle funzioni svolte da parte degli operatori del privato sociale e degli altri soggetti istituzionali

OBIETTIVO LOCALE PROVINCIALE N. 6.4	Favorire l'accessibilità e la fruibilità del territorio a favore delle persone con disabilità	SOCIOSANITARIO
--	---	-----------------------

MACROAZIONE N. 6.4.1	<p>I Servizi sociali degli Ambiti 1.1, 1.2, 1.3, l'ASS 1 tramite i Distretti sanitari, la Provincia di Trieste, confermano e proseguono la condivisione delle progettualità innovative, finalizzate alla promozione di percorsi integrati di autonomia personale delle persone disabili. In particolare si fa riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - al progetto "Trasporti possibili: per un'autonoma scelta di mobilità" che vuole sperimentare un sistema di raccordo tra la domanda di trasporto delle persone disabili e la disponibilità dell'offerta - all'Azione "Laboratorio di accessibilità" del Progetto "Cambia la tua idea del possibile: abitare in autonomia" che vuole studiare soluzioni migliorative dell'accessibilità degli spazi fisici di transizione privato/pubblico, dall'alloggio/ambiente di lavoro, attraverso la sperimentazione concreta in aree "bersaglio", identificate nel territorio dei tre Ambiti. 		
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche abitative, dei trasporti, ambientali e urbanistiche, politiche del lavoro, dell'educazione, formative, culturali, dello sport e del tempo libero		
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	N.3 Stabilizzazione / consolidamento dei livelli di prestazione N. 4 Integrazione socio – sanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree		
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	<p>SSC:</p> <ul style="list-style-type: none"> - A. Attività di Servizio sociale professionale - B. Integrazione sociale - C. Interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo - D. Assistenza domiciliare - E. Servizi di supporto - F. Contributi economici <p>ASS:</p> <p>A1 A2 A3 A4 A5 A6 A8 A10 A11 A12 D3 E6</p>		
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	<p>Progettualità approvate con Deliberazione della Giunta provinciale n. 6 dd. 27.1.2011, relativa al Programma provinciale sperimentale triennale 2011-2013 – ex art. 3 comma 2 del Regolamento di cui alla D.G.R. n. 2472 dd. 2.12.2010 – finanziato dalla Regione.</p> <p>1.1 – Costruito elenco soggetti aderenti alla rete 1.2 – Definito documento che registra le modalità condivise di costituzione della banca dati 2.1 – Definito documento contenente i criteri di accesso e modalità d'erogazione individuati 3.1 – Definito documento che individua le criticità oggetto del progetto 3.2 - Ridefinizione del progetto d'intervento sull'area bersaglio identificata (Zindis)</p>		
AZIONI	SSC	ASS	<ul style="list-style-type: none"> ➤ <u>PROVINCIA MARRYGOROUND</u> ➤ <u>CROCE ROSSA ITALIANA</u>
1. Consolidamento, in relazione agli esiti della sperimentazione, del sistema di raccordo tra la domanda e l'offerta di trasporto	1.1 - partecipazione al tavolo di regia e concertazione delle azioni per il mantenimento del sistema di raccordo tra la domanda di trasporto, da parte delle persone con disabilità, e la disponibilità dell'offerta pubblica, privata e del privato sociale – terzo settore. 1.2- partecipa al monitoraggio	1.1 - partecipazione al tavolo di regia e concertazione delle azioni per il mantenimento del sistema di raccordo tra la domanda di trasporto, da parte delle persone con disabilità, e la disponibilità dell'offerta pubblica, privata e del privato sociale – terzo settore. 1.2-partecipa al monitoraggio	La Provincia con i soggetti che aderiscono al progetto svolge azioni di coordinamento, regia e monitoraggio
Consolidamento della metodologia adottata dal "Laboratorio di accessibilità" in relazione agli esiti delle sperimentazioni e eventuale estensione ad	2.1 –condivisione delle linee guida/strumento integrato del laboratorio dell'accessibilità LabAc. con gli uffici tecnici (Lavori Pubblici Comune di Muggia) già coinvolti e coinvolgimento degli uffici	2.1 –condivisione delle linee guida/strumento integrato del laboratorio dell'accessibilità LabAc.	La Provincia con i soggetti che aderiscono al progetto svolge azioni di coordinamento, regia e monitoraggio

altre zone del territorio.	tecnici del Comune di S. Dorligo della valle. 2.2 – partecipazione alle fasi attuative dello strumento integrato LabAc 2.3- partecipazione alle fasi valutative dell'applicazione dello strumento integrato LabAc	2.2 – partecipazione alle fasi attuative dello strumento integrato LabAc 2.3- partecipazione alle fasi valutative dell'applicazione dello strumento integrato LabAc	
2. Nuova edizione dei progetti.	Valutazione da condividere nel primo trimestre 2014	Valutazione da condividere nel primo trimestre 2014	PROVINCIA: Valutazione da condividere nel primo trimestre 2014
INDICATORI DI RISULTATO NEL TRIENNIO	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento degli utilizzatori dei mezzi di trasporto attrezzato rispetto al dato dell'indagine conoscitiva delle esigenze di trasporto e dell'offerta pubblica e privata svolta nel 2012, quale azione del progetto c3) "Trasporti possibili : per un'autonoma scelta di mobilità". - Le modifiche ambientali, realizzate nelle aree "bersaglio" individuate, consentono maggiore autonomia di mobilità alle persone con disabilità. 		
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2014	1.1 – Messa a regime del punto informativo 1.2 – Realizzazione della campagna informativa 2 – Produzione di documentazione tecnica 3 - Esiti della valutazione		

MACROAZIONE N. 6.4.1. LOCALE PROVINCIALE				
QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI(1)				
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE		
SSC		Ufficio di Piano	Responsabile SSC	X
			Altri componenti	X
		Assistenti sociali	Area minori e famiglie con minori	X
			Area adulti e giovani adulti	
			Area anziani	
			Area disabilità	X
		Uffici amministrativi di ambito	Area minori e famiglie con minori Area adulti e giovani adulti	
			Area anziani Area disabilità	Referente amministrativo individuato
		Operatori servizi (educativo, SAD, ecc.)		X
		Servizi comunali	Casa di riposo	
Altri servizi (Istruzione, cultura, ecc)	X			
ASS		Servizio Riabilitazione Aziendale. SSD di Riabilitazione dei 4 Distretti		
PROVINCIA		- Unità operativa lavoro, politiche giovanili e politiche sociali		

NOTE:

(1) In sede di progettazione attuativa, laddove non già presenti, verranno dettagliati:

- l'eventuale partecipazione finanziaria da parte dell'Ambito sotto forma di contribuzione, compensazione o voucher, compatibilmente con le disponibilità di bilancio:

- la tipologia di risorse e il dettaglio delle funzioni svolte da parte degli operatori del privato sociale e degli altri soggetti istituzionali

OBIETTIVO LOCALE PROVINCIALE N. 6.5	Fondazione di partecipazione 'Dopo di noi'		SOCIOSANITARIO
MACROAZIONE N. 6.5.1	Elaborazione di studio di fattibilità per una Fondazione di Partecipazione finalizzata ad affrontare il "Dopo di noi" in modo partecipato con le famiglie e le associazioni. (La locuzione esprime l'esigenza di garantire preventivamente un contesto di opportunità e di servizi per le persone disabili nel momento in cui potrebbe venire a mancare la cura primaria dei loro genitori).		
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche socioassistenziali di protezione sociale, sanitarie, abitative		
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	N.3 Stabilizzazione / consolidamento dei livelli di prestazione N. 4 Integrazione socio – sanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree		
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC: - A. Attività di Servizio sociale professionale - G. Centri e strutture semi-residenziali (a ciclo diurno) - H. Strutture comunitarie e residenziali ASS: Direzione Strategica		
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Programmazione innovativa.		
AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1. Elaborazione dello studio di fattibilità con la collaborazione dell'Azienda Sanitaria per istituire la Fondazione 'Dopo di noi' con indicazione dei possibili aspetti giuridici e gestionali	Si protrae l'azione svolta nel 2013. Continua la valutazione sui possibili aspetti giuridici sulla fattibilità di istituire la Fondazione Presentazione e condivisione dello studio.	Partecipazione al gruppo di lavoro per l'elaborazione dello studio.	
2. Costituzione della Fondazione di partecipazione da parte degli Ambiti della provincia di Trieste così come configurata in seguito allo studio di fattibilità. Sperimentazione di nuove forme di domiciliarità per il "Dopo di noi" anche con il supporto della Fondazione di Partecipazione	L'azione è subordinata all'effettiva possibilità di istituire la Fondazione Saranno quindi discussi gli aspetti gestionali (statuto, composizione e funzione organismi, capitale e finanziamenti, elementi di amministrazione e gestione, rapporti con i servizi pubblici, ecc.) e successivamente istituita la Fondazione.		
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Evidenza dello studio di fattibilità. La Fondazione di partecipazione è istituita. N utenti seguiti in collaborazione con la Fondazione.		
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2014	Evidenza dello studio di fattibilità. Individuazione degli aspetti gestionali		

MACROAZIONE N. 6.5.1 LOCALE PROVINCIALE				
QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI (1)				
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE		
SSC		Ufficio di Piano	Responsabile SSC	X
			Altri componenti	X
		Assistenti sociali	Area minori e famiglie con minori	

			Area adulti e giovani adulti	
			Area anziani	
			Area disabilità	X
		Uffici amministrativi di ambito	Area minori e famiglie con minori	
			Area adulti e giovani adulti	
		Operatori servizi (educativo, SAD, ecc.)	Area anziani	
			Area disabilità	X
		Servizi comunali	Casa di riposo	
Altri servizi (Istruzione, cultura, ecc)				
ASS		Direzione Strategica Referente d'area		
ALTRI SOGGETTI				

NOTE:

(1) In sede di progettazione attuativa, laddove non già presenti, verranno dettagliati:

- l'eventuale partecipazione finanziaria da parte dell'Ambito sotto forma di contribuzione, compensazione o voucher, compatibilmente con le disponibilità di bilancio:
- la tipologia di risorse e il dettaglio delle funzioni svolte da parte degli operatori del privato sociale e degli altri soggetti istituzionali

INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - AREA ANZIANI - SCHEDA PAA N. 7

OBIETTIVO REGIONALE N. 7.1	Promuovere interventi di promozione della salute e di prevenzione delle disabilità nell'anziano.	SOCIOSANITARIO
-----------------------------------	--	-----------------------

MACROAZIONE N. 7.1.1	Organizzazione di un programma integrato che sviluppa informazione sulla cultura dell'invecchiare bene e che promuove l'offerta di attività di socializzazione, sviluppo del benessere, pratica di attività motorie, monitoraggio delle situazioni a rischio e prevenzione degli incidenti domestici.		
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche dei trasporti e della mobilità urbane e interurbana. Politiche culturali che sviluppino il tema del ruolo dell'anziano. Le politiche educative che sviluppino il tema dell'intergenerazionalità.		
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	N.3 Stabilizzazione / consolidamento dei livelli di prestazione N. 4 Integrazione socio – sanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree		
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC: 1.A. Attività di Servizio sociale professionale 2.D. Assistenza domiciliare 3.E. Servizi di supporto 4.F. Contributi economici 5.G. Centri e strutture semi-residenziali (a ciclo diurno) 6.H. Strutture comunitarie e residenziali 7.L. Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi 8.M. Prevenzione e sensibilizzazione ASS: A1 A2 A3 A4 A5 A6 A7 A8 A9 D3 E1 E6		
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Report di valutazione delle iniziative Realizzato un evento informativo Organizzazione di un evento/formazione per i caregivers (familiari e assistenti) nell'ambito 1.3 Definizione della procedura standard per la rilevazione degli incidenti domestici Documento sulla valutazione "Passi d'Argento"		
AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI (specificare)
Definizione con i partner di un programma integrato, che conterrà iniziative complessive e coerenti con i bisogni rilevati.	Valutazione dei dati emersi dall'analisi realizzata da ASS 1 "Passi d'Argento" con dettaglio a livello di ambito e confronto con dati nazionali al fine di individuare le aree su cui intervenire.	Valutazione dei dati emersi dall'analisi realizzata da ASS 1 "Passi d'Argento" con dettaglio a livello di ambito e confronto con i dati nazionali al fine di individuare le aree su cui intervenire.	
Offerta in rete dei programmi che promuovono stili di vita sani per l'invecchiamento in buona salute.	Rilevazione iniziative e programmi e stesura report.	Rilevazione iniziative e programmi e stesura report.	
Prosecuzione delle attività e valutazione del programma integrato con eventuali modifiche.	Previa valutazione del programma "La salute non ha età" (anno 2013) attivazione incontri divulgativi sui corretti stili di vita. Monitoraggio dei programmi di attività motoria attivati in partenariato tra ASS, Ambiti e Terzo Settore. Adesione della Casa di riposo e del SSC – area anziani al progetto "Esistenze" realizzato dal CTA di Gorizia. Percorso teatrale in collaborazione	Previa valutazione del programma "La salute non ha età" (anno 2013) attivazione incontri divulgativi sui corretti stili di vita. Monitoraggio dei programmi di attività motoria attivati in partenariato tra ASS, Ambiti e Terzo Settore.	

	<p>con la Coop. Soc. Cassiopea.</p> <p>Ciclo di eventi teatrali mensili presso la Casa di riposo gestiti dall'Associazione Armonia.</p> <p>Continuazione attività di ginnastica posturale rivolta ai cittadini di Muggia e agli ospiti della Casa di riposo in collaborazione con l'Associazione AIDA.</p>		
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<p>N. iniziative di promozione della salute. N. anziani coinvolti in programmi di promozione della salute.</p> <p><i>Valori attesi:</i> Ogni anno viene realizzato almeno un programma di promozione della salute in collaborazione con i destinatari e coinvolgendo soggetti della comunità. Un numero crescente di anziani nel triennio 2013-2015 sono coinvolti in programmi di promozione della salute.</p>		
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2014	<p>2 incontri di diffusione dei dati e individuazione di almeno un'area d'intervento almeno 3 (uno per ciascun ambito) incontri divulgativi sui corretti stili di vita garantita continuità attività motoria presso la Casa di riposo almeno 1 rappresentazione teatrale</p>		

MACROAZIONE REGIONALE N. 7.1.1				
QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI (1)				
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE		
SSC	€ 5.000,00	Ufficio di Piano	Responsabile SSC	X
			Altri componenti	X
			Referente Punto monitor	X
		Assistenti sociali	Area minori e famiglie con minori	
			Area adulti e giovani adulti	
			Area anziani	X
			Area disabilità	x
		Uffici amministrativi di ambito	Area minori e famiglie con minori	
			Area adulti e giovani adulti	
			Area anziani Area disabilità	X
		Operatori servizi (educativo, SAD, ecc.)	SAD	X
		Servizi comunali	Casa di riposo	X
Altri servizi (Istruzione, cultura, ecc.)	X			
Attrezzature	In relazione all'attività da svolgere	X		
Spazi fisici / Ambienti / Sedi per incontri	Palestra Casa di riposo	X		
	Spazi per rappresentazioni teatrali	X		
	Sedi per eventi formativi	X		
Spazi virtuali / pagine siti internet / pagine social network	Siti dei due Comuni dell'Ambito	X		
Altro				
ASS		• Distretti Sanitari • Dipartimento di Prevenzione		
ALTRI SOGGETTI				

NOTE:

(1) In sede di progettazione attuativa, laddove non già presenti, verranno dettagliati:

- l'eventuale partecipazione finanziaria da parte dell'Ambito sotto forma di contribuzione, compensazione o voucher, compatibilmente con le disponibilità di bilancio:
- la tipologia di risorse e il dettaglio delle funzioni svolte da parte degli operatori del privato sociale e degli altri soggetti istituzionali

OBIETTIVO REGIONALE N. 7.2	Sviluppare la domiciliarità, sostenere le famiglie, qualificare il lavoro di cura degli assistenti familiari, sperimentare soluzioni innovative di risposta residenziale (es. utilizzo condiviso di civili abitazioni per favorire forme di convivenza per anziani soli...) per ampliare le possibilità anche di coloro che necessitano di assistenza e cure di vivere in contesti di vita non istituzionalizzanti.	SOCIOSANITARIO
-----------------------------------	---	-----------------------

MACROAZIONE N. 7.2.1	L'approfondimento delle conoscenze sociosanitarie sulle persone in attesa di entrare nelle strutture residenziali e l'individuazione, previo visita di valutazione, di coloro che potrebbero restare a casa con un'assistenza adeguata estensione della prassi alle nuove richieste.		
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche di sviluppo dell'Home care		
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	N.3 Stabilizzazione / consolidamento dei livelli di prestazione N. 4 Integrazione socio – sanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree		
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC: 9.A. Attività di servizio professionale 10.D. Assistenza domiciliare 11.G. Centri e strutture semi-residenziali (a ciclo diurno) 12.H. Strutture comunitarie e residenziali ASS: A1A5 A6 A8 A9 D3 E1		
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	<ul style="list-style-type: none"> o Report con la raccolta dati relativi alle persone in lista d'attesa (si); o Documento per la proposta di definizione delle risorse dedicate al progetto (si); o Formazione all'utilizzo dello strumento VALGRAF (no); o Rivalutazione per eventuale presa in carico alternativa all'istituzionalizzazione di almeno 16 persone (n. 2 per Ambito 1.3) o Documento su modalità di utilizzo dei centri diurni per persone con disturbi cognitivi (no) 		
AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI (specificare)
1. Raccolta dati relativi alle persone in lista d'attesa per l'ingresso in strutture residenziali, e definizione dei criteri per individuare il profilo delle persone che potrebbero restare a casa con assistenza adeguata	- Creazione di un database di ambito 1.2 con la raccolta dati relativi alle persone in lista d'attesa per l'ingresso in strutture residenziali pubbliche - la definizione dei criteri per individuare il profilo delle persone che potrebbero restare a casa con assistenza adeguata avverrà successivamente alla valutazione dei casi	- Creazione di un database di ambito 1.2 con la raccolta dati relativi alle persone in lista d'attesa per l'ingresso in strutture residenziali pubbliche - la definizione dei criteri per individuare il profilo delle persone che potrebbero restare a casa con assistenza adeguata avverrà successivamente alla valutazione dei casi	
2. Definizione delle risorse dedicate al progetto (FAP prioritario, ADI budget dedicato, garanzia servizi sanitari se necessari).	L'azione potrà essere sviluppata alla luce del nuovo regolamento regionale FAP e del documento d'indirizzo elaborato nell'ambito dell'obiettivo 4.7 "Modalità innovative di finanziamento dei progetti personalizzati - Budget di Salute "	L'azione potrà essere sviluppata alla luce del nuovo regolamento regionale FAP e del documento d'indirizzo elaborato nell'ambito dell'obiettivo 4.7 "Modalità innovative di finanziamento dei progetti personalizzati - Budget di Salute "	

3. Valutazione di esito del 2013 e successiva valutazione integrata (in collaborazione con i servizi delle strutture) delle persone in lista d'attesa per tutte le residenze della provincia convenzionate con ASS1, con l'utilizzo di strumenti standard (valgraf) a partire dal punteggio BINA minore e dalla data della richiesta. Presa in carico alternativa all'istituzionalizzazione di un totale di 40 persone (20+20).	Valutazione integrata di almeno 20 persone in lista d'attesa per le strutture convenzionate con ASS La presa in carico integrata è già esercitata dal PUI (Punto Unico Integrato) come azione precedente all'eventuale inserimento delle persone in lista d'attesa per le strutture comunali pertanto si sospende la rivalutazione dei soggetti in lista d'attesa per le strutture pubbliche.	Valutazione integrata di almeno 20 persone in lista d'attesa per le strutture convenzionate con ASS La presa in carico integrata è già esercitata dal PUI (Punto Unico Integrato) come azione precedente all'eventuale inserimento delle persone in lista d'attesa per le strutture comunali pertanto si sospende la rivalutazione dei soggetti in lista d'attesa per le strutture pubbliche.		
4. Ampliamento dell'offerta della gamma di servizi domiciliari e semiresidenziali esistenti, con sperimentazione di soluzioni innovative di risposta .	Vedasi MACROAZIONE N. 7.2.4 LOCALE AMBITO 1.3	Vedasi MACROAZIONE N. 7.2.4 LOCALE AMBITO 1.3		
5. Individuazione di criteri per l'accesso e loro applicazione sperimentale in vista del protocollo.	Il sottogruppo individuerà i principali criteri utili a definire in modo omogeneo l'accesso alle strutture residenziali.	Il sottogruppo individuerà i principali criteri utili a definire in modo omogeneo l'accesso alle strutture residenziali.		
6. Prosegue l'azione sui Centri diurni assistiti. Apertura Centro "Ralli".	Definizione in accordo con ASS e Ambiti 1.1, 1.2, delle modalità di un eventuale utilizzo del centro diurno da parte dell'Ambito 1,3.	Definizione in accordo con ASS e Ambiti 1.1, 1.2, delle modalità di un eventuale utilizzo del centro diurno da parte dell'Ambito 1,3.		
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Rapporto tra n. anziani residenti nell'ambito distrettuale e n. anziani provenienti dal medesimo ambito accolti in strutture per anziani (compresi quelli accolti in strutture situate in ambiti territoriali diversi). <i>Valore atteso:</i> Con riferimento al 31.12.2012 nel triennio 2013-2015 il rapporto tende ad aumentare.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2014	RISULTATO ATTESO: Report con la raccolta dati relativi alle persone in lista d'attesa Documento di definizione delle risorse dedicate al progetto personalizzato Valutazione integrata di almeno 20 persone in lista d'attesa per le strutture convenzionate Documento condiviso su servizi domiciliari e semiresidenziali e sugli sviluppi innovativi Produzione del documento che individui i criteri d'accesso alle strutture Definizione delle modalità di utilizzo dei centri diurni (Ralli e Malchina) da parte degli Ambiti 1.1 e 1.2			
MACROAZIONE REGIONALE N. 7.2.1 QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI (1)				
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE		
SSC		Ufficio di Piano	Responsabile SSC	X
			Altri componenti	X
			Referente Punto monitor	X
		Assistenti sociali	Area minori e famiglie con minori	
			Area adulti e giovani adulti	
			Area anziani	X
		Area disabilità		

		Uffici amministrativi di ambito	Area minori e famiglie con minori Area adulti e giovani adulti	
			Area anziani Area disabilità	X
		Operatori servizi (educativo, SAD, ecc.)		X
		Servizi comunali	Casa di riposo	X
			Altri servizi (Istruzione, cultura, ecc)	
ASS		<ul style="list-style-type: none"> • 4 Distretti sanitari (S.S. anziani e Residenze, S.S. cure ambulatoriali e domiciliari, S.S.D. riabilitazione) • 4 RSA della Provincia 		
ALTRI SOGGETTI				

NOTE:

(1) In sede di progettazione attuativa, laddove non già presenti, verranno dettagliati:

- l'eventuale partecipazione finanziaria da parte dell'Ambito sotto forma di contribuzione, compensazione o voucher, compatibilmente con le disponibilità di bilancio:
- la tipologia di risorse e il dettaglio delle funzioni svolte da parte degli operatori del privato sociale e degli altri soggetti istituzionali

MACROAZIONE N. 7.2.1 LOCALE AMBITO 1.3	<p>Predisposizione da parte del SSC e del Distretto 3 di un protocollo operativo per l'attivazione di Interventi di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI).</p> <p>Formalizzazione delle procedure attualmente in essere tra SSC 1.3, Distretto 3 e Casa di Riposo del Comune di Muggia finalizzata a consolidare l'attività integrata e sua condivisione con gli altri Distretti e Ambiti del territorio provinciale.</p>		
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche di sviluppo dell'Home Care.		
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	<p>3.1 Nei punti: welfare d'accesso, servizi domiciliari;</p> <p>4.2 Sviluppare e qualificare le Unità di valutazione multi professionale in tutte le aree di integrazione sociosanitaria;</p> <p>4.3 Utilizzare sistematicamente la valutazione multidisciplinare e adottare progressivamente strumenti uniformi e standardizzati;</p> <p>4.4 Programmare le risorse ritenute appropriate e disponibili attraverso il dispositivo del progetto personalizzato di intervento o del piano di assistenza/intervento;</p> <p>4.5 Definire/aggiornare la descrizione dell'offerta dei servizi e interventi sociosanitari disponibili per i cittadini in ciascun territorio.</p>		
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	<p>Elencazione dei servizi/interventi/progetti specificati nel profilo di comunità – capitolo 1.3 (I servizi e le risorse disponibili) coinvolti nella realizzazione della macroazione:</p> <p>A1. Attività di servizio professionale D1 Assistenza domiciliare socio-assistenziale D2. Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari L1 Punto unico anziani M1 Attività di informazione (campagne informative)</p>		
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	<p>Realizzato report con la raccolta dati relativi alle persone che hanno chiesto l'accoglimento in strutture residenziali</p> <p>Definito Protocollo accesso alla Casa di riposo comunale</p> <p>Definito Protocollo ADI</p> <p>Non definito Documento su modalità di utilizzo dei centri diurni per persone con disturbi cognitivi perché demandato a livello provinciale (macroazione 7.2.1)</p>		
AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI Comunità di Sant'Egidio FVG
Formalizzazione Protocollo operativo ADI	- Formalizzazione protocollo	- Formalizzazione protocollo	
Formalizzazione Protocollo di accesso alla casa di riposo comunale.	- Formalizzazione del Protocollo di accesso	- Formalizzazione del Protocollo di accesso	
Potenziamento della funzione informativa sul valore della domiciliarità verso i cittadini, i potenziali utenti, operatori, anche al fine di stimolare la nascita di reti solidali.	Presentazione della guida "Come rimanere a casa propria da anziani" – Comunità di Sant'Egidio FVG a Muggia e a San Dorligo della Valle.	Presentazione della guida "Come rimanere a casa propria da anziani" – Comunità di Sant'Egidio FVG a Muggia e a San Dorligo della Valle.	Collaborazione alla Presentazione della guida "Come rimanere a casa propria da anziani" – Comunità di Sant'Egidio FVG a Muggia e a San Dorligo della Valle.
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<input type="checkbox"/> Formalizzazione del protocollo operativo <input type="checkbox"/> Realizzazione di almeno due eventi informativi/formativi sul valore della domiciliarità		
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2014	<input type="checkbox"/> Protocollo ADI formalizzato <input type="checkbox"/> Protocollo accesso casa di riposo formalizzato <input type="checkbox"/> Realizzati due eventi informativi		

MACROAZIONE N. 7.2.1 LOCALE AMBITO 1.3				
QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI (1)				
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE		
SSC	€ 1.000	Ufficio di Piano	Responsabile SSC	X
			Altri componenti	

		Assistenti sociali	Area minori e famiglie con minori	
			Area adulti e giovani adulti	
			Area anziani	X
			Area disabilità	
		Uffici amministrativi di ambito	Area minori e famiglie con minori	
			Area adulti e giovani adulti	
			Area anziani Area disabilità	X
		Operatori servizi (educativo, SAD, ecc.)		
Servizi comunali	Casa di riposo	X		
	Altri servizi (Istruzione, cultura, ecc.)			
ASS		<ul style="list-style-type: none"> Distretto sanitario 3 		
Comunità di Sant'Egidio FVG				

NOTE:

(1) In sede di progettazione attuativa, laddove non già presenti, verranno dettagliati:

- l'eventuale partecipazione finanziaria da parte dell'Ambito sotto forma di contribuzione, compensazione o voucher, compatibilmente con le disponibilità di bilancio:
- la tipologia di risorse e il dettaglio delle funzioni svolte da parte degli operatori del privato sociale e degli altri soggetti istituzionali

MACROAZIONE N. 7.2.2	Elaborazione congiunta SSC e Distretti sanitari di un piano integrato di domiciliarità avanzata, a sostegno dei non autosufficienti, con modalità di erogazione dei servizi e con interventi di supporto alle famiglie, di formazione, di sviluppo innovativo.		
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Sono possibili alcuni raccordi con le politiche abitative di residenzialità pubblica (Ater)		
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	N.3 Stabilizzazione / consolidamento dei livelli di prestazione N. 4 Integrazione socio – sanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree		
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC: 13.A. Attività di servizio professionale 14.D. Assistenza domiciliare 15.E. Servizi di supporto 16.F. Contributi economici 17.G. Centri e strutture semi-residenziali (a ciclo diurno) 18.L. Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi 19.M. Prevenzione e sensibilizzazione ASS: A1 A4 A5 A6 A8 A9 D3 E1		
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Verifica congiunta dell'applicazione del Protocollo Anziani funzionale all'elaborazione del piano		
AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI (specificare)
1. Elaborazione congiunta del piano integrato di domiciliarità a partire dal Protocollo anziani con la rete dei servizi coinvolti (Comune, ASS, ASP, altri) per le persone non autosufficienti.	Revisione degli Allegati (strumenti professionali) previsti dal Protocollo Anziani Elaborazione congiunta del piano articolato nelle seguenti tematiche: • interventi di formazione e di sostegno (informativo, tecnico assistenziale, psicologico) alla famiglie e ai care givers (comprese le assistenti familiari) che assistono in casa la persona non autosufficiente; • modalità di erogazione degli interventi e dei servizi a favore della domiciliarità; • impiego di tecnologie di assistenza (servizi di e-care: telesoccorso e teleassistenza); • partecipazione di organismi privati a supporto della domiciliarità; • azioni di promozione di interventi sperimentali che perseguono l'obiettivo di introdurre modelli organizzativi e gestionali innovativi in un ottica di "domiciliarità avanzata"; • interventi di prevenzione degli incidenti domestici.... • Pronto Intervento Domiciliare: ridefinizione target.	Revisione degli Allegati (strumenti professionali) previsti dal Protocollo Anziani Elaborazione congiunta del piano articolato nelle seguenti tematiche: • interventi di formazione e di sostegno (informativo, tecnico assistenziale, psicologico) alla famiglie e ai care givers (comprese le assistenti familiari) che assistono in casa la persona non autosufficiente; • modalità di erogazione degli interventi e dei servizi a favore della domiciliarità; • impiego di tecnologie di assistenza (servizi di e-care: telesoccorso e teleassistenza); • partecipazione di organismi privati a supporto della domiciliarità; • azioni di promozione di interventi sperimentali che perseguono l'obiettivo di introdurre modelli organizzativi e gestionali innovativi in un ottica di "domiciliarità avanzata"; • interventi di prevenzione degli incidenti domestici.... • Pronto Intervento Domiciliare: ridefinizione target.	
2. Valutazione qualitativa degli interventi domiciliari e semiresidenziali attuati attraverso il piano e monitoraggio ed analisi dei dati contenuti nel registro	Costruzione di un report degli interventi/servizi attivati mediante la presa in carico integrata	Costruzione di un report degli interventi/servizi attivati mediante la presa in carico integrata	

della presa in carico integrata per la eventuale progettazione di nuovi servizi.			
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Rapporto tra n. anziani residenti nell'ambito distrettuale e n. anziani provenienti dal medesimo ambito accolti in strutture per anziani (compresi quelli accolti in strutture situate in ambiti territoriali diversi). <i>Valore atteso</i> Con riferimento al 31.12.2012 nel triennio 2013-2015 il rapporto tende ad aumentare. Evidenza del Piano integrato N corsi di formazione organizzati		
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2014	Allegati Revisionati Elaborazione del piano Presenza del report degli interventi/servizi attivati		

MACROAZIONE REGIONALE N. 7.2.2				
QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI (1)				
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE		
SSC		Ufficio di Piano	Responsabile SSC	X
			Altri componenti	X
		Assistenti sociali	Area minori e famiglie con minori	
			Area adulti e giovani adulti	
			Area anziani	X
			Area disabilità	
		Uffici amministrativi di ambito	Area minori e famiglie con minori	
			Area adulti e giovani adulti	
			Area anziani	x
		Area disabilità		
Operatori servizi (educativo, SAD, ecc.)		x		
Servizi comunali	Casa di riposo			
	Altri servizi (Istruzione, cultura, ecc.)	x		
ASS		4 Distretti sanitari (S.S. anziani e Residenze, S.S. cure ambulatoriali e domiciliari, S.S.D. riabilitazione) 4 RSA della Provincia		
ALTRI SOGGETTI				

NOTE:

(1) In sede di progettazione attuativa, laddove non già presenti, verranno dettagliati:

- l'eventuale partecipazione finanziaria da parte dell'Ambito sotto forma di contribuzione, compensazione o voucher, compatibilmente con le disponibilità di bilancio;
- la tipologia di risorse e il dettaglio delle funzioni svolte da parte degli operatori del privato sociale e degli altri soggetti istituzionali

MACROAZIONE N. 7.2.3	La sperimentazione di soluzioni innovative in ambito residenziale e domiciliare (anche con utilizzo condiviso di civili abitazioni)		
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Sono possibili alcuni raccordi con le politiche abitative di residenzialità pubblica		
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	N.3 Stabilizzazione / consolidamento dei livelli di prestazione N. 4 Integrazione socio – sanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree		
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC: 20.A. Attività di servizio professionale 21.D. Assistenza domiciliare 22.E. Servizi di supporto 23.F. Contributi economici 24.G. Centri e strutture semi-residenziali (a ciclo diurno) 25.H. Strutture comunitarie e residenziali ASS: A1 A5 A6 A8 A9 D3 E1		
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Realizzazione documento di mappatura delle sperimentazioni in atto e di individuazione di criteri target, modello organizzativo, costi e risorse impiegate. Definizione di un modello organizzativo e di individuazione del target per le nuove soluzioni di risposta residenziale.		
AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI (specificare)
Attuazione del percorso per l'attivazione di almeno una delle due abitazioni di convivenza solidale, almeno due condomini solidali.	Azioni realizzate nel 2013, si procede con il monitoraggio delle convivenze solidali secondo il documento elaborato dal sottogruppo.	Azioni realizzate nel 2013, si procede con il monitoraggio convivenze solidali secondo il documento elaborato dal sottogruppo.	
<u>Ambito 1.2:</u> Applicazione della nuova configurazione del CAD.	<u>Ambito 1.2:</u> Definizione dei nuovi criteri d'accesso per gli anziani al CAD.		
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Rapporto tra n. anziani residenti nell'ambito distrettuale e n. anziani provenienti dal medesimo ambito accolti in strutture per anziani (compresi quelli accolti in strutture situate in ambiti territoriali diversi). <i>Valore atteso</i> Con riferimento al 31.12.2012 nel triennio 2013-2015 il rapporto tende ad aumentare. N. persone inserite in soluzioni abitative innovative		
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2014	Verifica dei contenuti del documento Definizione dei nuovi criteri mediante un nuovo regolamento		

MACROAZIONE REGIONALE N. 7.2.3				
QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI (1)				
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE		
SSC		Ufficio di Piano	Responsabile SSC	x
			Altri componenti	x
		Assistenti sociali	Area minori e famiglie con minori	
			Area adulti e giovani adulti	
			Area anziani	X
			Area disabilità	
		Uffici amministrativi di ambito	Area minori e famiglie con minori	
			Area adulti e giovani adulti	
			Area anziani	X
		Operatori servizi (educativo, SAD, ecc.)		
Servizi comunali	Coordinatore Casa di riposo	X		

			Altri servizi (Istruzione, cultura, ecc.)	
ASS		<ul style="list-style-type: none"> • 4 Distretti sanitari (S.S. anziani e Residenze, S.S. cure ambulatoriali e domiciliari, S.S.D. riabilitazione) • 4 RSA della Provincia 		
ALTRI SOGGETTI				

NOTE:

(1) In sede di progettazione attuativa, laddove non già presenti, verranno dettagliati:

- l'eventuale partecipazione finanziaria da parte dell'Ambito sotto forma di contribuzione, compensazione o voucher, compatibilmente con le disponibilità di bilancio;
- la tipologia di risorse e il dettaglio delle funzioni svolte da parte degli operatori del privato sociale e degli altri soggetti istituzionali

MACROAZIONE N. 7.2.4 LOCALE AMBITO 1.3	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di azioni di promozione di interventi sperimentali che perseguono l'obiettivo di introdurre modelli organizzativi e gestionali innovativi in un'ottica di "domiciliarità avanzata". Sperimentazione di soluzioni innovative di risposta residenziale (es. utilizzo condiviso di civili abitazioni per favorire forme di convivenza per anziani soli...). 		
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche di sviluppo dell'Home Care. Progetto strategico regionale "Azioni di promozione attiva della domiciliarità per le persone non autosufficienti mediante l'introduzione dei modelli innovativi nella gestione dei servizi".		
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	- Le azioni di cui all'obiettivo 3.1 nei punti: welfare di accesso, servizi domiciliari; servizi a carattere comunitario semiresidenziale. - 4.4 " Programmare le risorse ritenute appropriate e disponibili attraverso il dispositivo del progetto personalizzato di intervento o del piano di assistenza/intervento."		
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	Elencazione dei servizi/interventi/progetti specificati nel profilo di comunità – capitolo 1.3 (I servizi e le risorse disponibili) coinvolti nella realizzazione della macroazione: A1. Attività di servizio professionale D1 Assistenza domiciliare socio-assistenziale D2. Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari L1 Punto unico anziani M1 Attività di informazione (campagne informative)		
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Procedura di finanza di progetto non ancora conclusa. Avvio della ricerca-azione.		
AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI ➤ <u>COOP. LA QUERCIA</u> ➤ <u>SPI CGIL</u>
<p>Perfezionamento della procedura di finanza di progetto per la realizzazione del centro polivalente di Aquilinia.</p> <p>Promozione del raccordo con la rete dei servizi rivolti alle persone anziane e con la dimensione territoriale.</p>	<p>Perfezionamento delle procedure di PF: sotto il profilo contenutistico, nella definizione del modello organizzativo e gestionale del "modulo anziani" del centro Polivalente, verranno prese in considerazione modalità innovative.</p> <p>Predisposizione e avvio di una ricerca-azione, con un focus particolare sul territorio di Aquilinia, finalizzata a meglio contestualizzare i servizi per anziani del Centro polivalente e a favorirne il collegamento con la comunità locale.</p> <p>Prevedere la compilazione sistematica del campo</p>	<p>Collaborazione alla definizione delle caratteristiche innovative del modello organizzativo e gestionale del "modulo anziani" e degli obiettivi della ricerca /azione.</p>	<p><u>Cooperativa La Quercia:</u> Attivazione di iniziative propedeutiche alla funzionalità del centro polivalente di Aquilinia finalizzate al recupero del ruolo sociale dell'anziano, valorizzando l'autogestione e le forme della partecipazione sociale della terza età. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - creazione di momenti qualificati di aggregazione con il coinvolgimento degli anziani e dei loro familiari nelle molteplici attività sociali, culturali, sportive e del tempo libero; - creazione di uno o più gruppi pilota di anziani che possano attivarsi a beneficio di altri anziani coinvolgendoli nelle attività che avranno sviluppato nel percorso sperimentale; - promozione della partecipazione degli anziani alla vita del territorio a partire dal proprio quartiere. <p><u>SPI CGIL:</u> Rilevazione presso gli iscritti della loro professione / occupazione, o,</p>

	relativo all'attività lavorativa svolta nella Cartella Sociale.		più generalmente, delle loro competenze, allo scopo di raccogliere informazioni relative alle potenziali risorse che gli stessi possono esprimere in favore della comunità. Ciò con la finalità di recuperare l'esperienza dell'anziano come insegnamento sul "fare" (aggiustare un rubinetto, attaccare un bottone...).
Realizzazione opere edilizie centro polivalente di Aquilinia.	Individuazione del soggetto contraente per la realizzazione delle opere e la gestione dei servizi.		
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<input type="checkbox"/> Formalizzazione del protocollo operativo <input type="checkbox"/> Realizzazione di almeno due eventi informativi/formativi sul valore della domiciliarità		
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2014	<input type="checkbox"/> Protocollo ADI formalizzato <input type="checkbox"/> Protocollo accesso casa di riposo formalizzato <input type="checkbox"/> Realizzati due eventi informativi		

MACROAZIONE N. 7.2.4 LOCALE AMBITO 1.3

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI (1)

SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE		
SSC		Ufficio di Piano	Responsabile SSC	X
			Altri componenti	
			Referente punto Monitor	X
		Assistenti sociali	Area minori e famiglie con minori	
			Area adulti e giovani adulti	
			Area anziani	X
			Area disabilità	
		Uffici amministrativi di ambito	Area minori e famiglie con minori	
			Area adulti e giovani adulti	
			Area anziani	X
Operatori servizi (educativo, SAD, ecc.)	Area disabilità			
Servizi comunali	Casa di riposo	Coordinatrice		
	Altri servizi (Istruzione, cultura, ecc)	X		
ASS		Referente aziendale area anziani		
ALTRI SOGGETTI				
LA QUERCIA		UMANE	Funzioni di Coordinamento	
			Funzioni di segreteria	
			Funzioni operative	x
		Attrezzature		
		Spazi fisici / Ambienti / Sedi per incontri		
		Spazi virtuali / pagine siti internet / pagine social network		
Altro				
SPI CGIL		UMANE	Funzioni di Coordinamento	
			Funzioni di segreteria	
			Funzioni operative	x

		Attrezzature	
		Spazi fisici / Ambienti / Sedi per incontri	
		Spazi virtuali / pagine siti internet / pagine social network	
		Altro	

NOTE:

(1) In sede di progettazione attuativa, laddove non già presenti, verranno dettagliati:

- l'eventuale partecipazione finanziaria da parte dell'Ambito sotto forma di contribuzione, compensazione o voucher, compatibilmente con le disponibilità di bilancio:

- la tipologia di risorse e il dettaglio delle funzioni svolte da parte degli operatori del privato sociale e degli altri soggetti istituzionali

INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - AREA DISABILITÀ, DIPENDENZE, SALUTE MENTALE IN TEMA DI INSERIMENTO LAVORATIVO - SCHEDA PAA N. 8

OBIETTIVO REGIONALE N. 8.1	Favorire lo sviluppo di opportunità lavorative e di inclusione sociale per le persone svantaggiate nell'ambito di nuovi accordi pubblico-privato, di reti locali di economia solidale e di filiere produttive di economia sociale.	SOCIOSANITARIO
-----------------------------------	--	-----------------------

MACROAZIONE N. 8.1.1	<p>I Servizi sociali dei Comuni(SSC), la Provincia di Trieste – Centro per l'impiego - e l'Azienda per i Servizi Sanitari n.1 Triestina (ASS), coinvolgendo anche altri Enti Pubblici, intendono realizzare azioni indirizzate all'uso strategico degli appalti pubblici per definire condizioni di esecuzione che consentano di mantenere e creare nuova occupazione nell'ambito del territorio provinciale per i soggetti svantaggiati, sperimentando strategie condivise atte a favorirne l'occupazione e l'inclusione sociale.</p> <p>Obiettivo generale dell' azione proposta è quello di individuare e realizzare iniziative che diano possibilità reali di occupazione lavorativa, sviluppando un nuovo rapporto con le associazioni di categoria imprenditoriali profit e no profit, con particolare riguardo alla cooperazione sociale di tipo B, per la promozione di iniziative economiche o di ampliamento di attività già in essere, evitando percorsi che potrebbero trasformarsi in interventi a carattere assistenziale.</p> <p>In particolare si farà riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L.R. 31/03/2006 n. 6 che istituisce il sistema integrato di interventi e servizi • L.381/91 art.5 (Convenzioni) • L.R. 18/2005 e DPR n. 0114/Pres dd. 28.5.2010 "Regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi per gli interventi di politica attiva del lavoro previsti dagli articoli 29, 30, 31, 32, 33 e 48 della legge regionale 9.8.2005, n. 18" e successive modifiche e integrazioni • L.R. 18/2005 e Regolamenti Regionali attuativi su incentivi a sostegno di nuove imprese • D. lgs. 276/2003 art 14 • L. 68/99 sul collocamento mirato • L.R. 20/2006 art. 11 e 22. <p>I Servizi sociali dei Comuni(SSC), la Provincia di Trieste - Centro per l'Impiego e l'Azienda per i Servizi Sanitari n.1 Triestina (ASS) promuovono opportunità lavorative per le persone svantaggiate, in particolare, tramite:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la definizione condivisa di un atto di indirizzo da assumersi da parte dei Comuni singoli ed associati e dalle loro Aziende speciali e società controllate, Provincia, ed altri soggetti pubblici del territorio, che preveda : <ol style="list-style-type: none"> 1. la determinazione di specifiche tipologie di servizi riservati alle cooperative sociali di tipo B e in generale l'incremento della quota di servizi affidate alle cooperative sociali di inserimento lavorativo, 2. la definizione, la divulgazione e l'utilizzo di clausole sociali specificatamente finalizzate ad incrementare le opportunità lavorative per persone svantaggiate in grado di riconoscere nei criteri di valutazione degli appalti il valore dei programmi personalizzati di inserimento lavorativo e di stimolare partenariati tra imprese profit e non profit negli appalti sopra soglia 3. l'introduzione nel medesimo atto di indirizzo di precisi elementi di valutazione della qualità dei progetti di inserimento lavorativo nell'ambito degli elementi qualitativi dell'appalto che consentano il raccordo tra i sistemi sociale, produttivo e i servizi del lavoro 7. le collaborazioni, gli accordi e i partenariati locali in grado di sostenere percorsi di economia locale inclusiva (es: Associazioni di categoria imprenditoriale ovvero il supporto a reti solidali di piccole realtà di imprenditoria agricola, piccolo commercio laboratori artigiani per incrementare gli scambi economici locali). <p>- la qualificazione dei percorsi di formazione / inserimento lavorativo attraverso una sinergia con il mondo della formazione più qualificata e delle associazioni di categoria, con una programmazione della formazione che tenga conto delle esigenze e dello sviluppo del territorio con particolare riguardo a persone provenienti dall'area della salute mentale e delle dipendenze.</p>
INTEGRAZIONE CON	Politiche per la casa, per la formazione, per l'istruzione, politiche generali per il lavoro.

ALTRE POLITICHE			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	N.3 Stabilizzazione / consolidamento dei livelli di prestazione N. 4 Integrazione socio – sanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree		
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC: A. Attività di Servizio sociale professionale B. Integrazione sociale C. Interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo L. Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi M. Prevenzione e sensibilizzazione ASS: A-SAN B-SAN C-SAN D-SAN E-SAN		
RACCORDO CON LA PROGRAM. PRECEDENTE	Tavolo delle Politiche integrate per l'inserimento lavorativo, già presente fra Comune di Trieste, Provincia di Trieste - Centro per l'Impiego e l' Ass 1.		
AZIONI	SSC	ASS	PROVINCIA
	Costituzione del gruppo di lavoro integrato		
1. Ridefinizione di procedure condivise sotto il profilo metodologico per l'accompagnamento dei percorsi personalizzati di integrazione lavorativa di persone disabili nell'ambito dell'attività dei servizi del lavoro (collocamento mirato) finalizzata alla sperimentazione di una prassi di lavoro integrato fra Provincia - Centro per l'Impiego, Servizi Sociali, Servizi per l'integrazione lavorativa e Azienda per i Servizi Sanitari, per quanto di competenza di ognuno (L.R. 18/05 e DGR 217/06 "Indirizzi in materia di definizione e modalità di attivazione delle tipologie dei percorsi personalizzati di integrazione lavorativa") in favore di persone in possesso dell'accertamento della disabilità ai sensi della Legge n. 68/99 per disabilità psichiche;	Analisi delle procedure attualmente in essere, per arrivare a un allineamento a livello provinciale.	Analisi delle procedure attualmente in essere, per arrivare a un allineamento a livello provinciale.	Analisi delle procedure attualmente in essere, per arrivare a un allineamento a livello provinciale.
2. definizione di procedure condivise sotto il profilo metodologico per l'accompagnamento dei progetti personalizzati di inserimento lavorativo di persone svantaggiate anche non disabili nell'ambito dell'attività dei servizi del lavoro finalizzata alla sperimentazione di una prassi di lavoro innovativa ed integrata tra Centro per l'Impiego, Servizi Sociali, Servizi per l'integrazione lavorativa e	Analisi delle procedure attualmente in essere, per arrivare a un allineamento a livello provinciale.	Analisi delle procedure attualmente in essere, per arrivare a un allineamento a livello provinciale.	Analisi delle procedure attualmente in essere, per arrivare a un allineamento a livello provinciale.

Azienda per i Servizi Sanitari;			
3. realizzazione di percorsi di riqualificazione e aggiornamento professionale per le persone svantaggiate con particolare riguardo a persone provenienti dall'area della salute mentale e delle dipendenze;	Subordinatamente ai finanziamenti ottenibili, saranno progettati i percorsi di riqualificazione.	Subordinatamente ai finanziamenti ottenibili, saranno progettati i percorsi di riqualificazione.	Subordinatamente ai finanziamenti ottenibili, saranno progettati i percorsi di riqualificazione.
4. Adozione del protocollo operativo per gli inserimenti lavorativi e il regolamento applicativo dell'atto di indirizzo	Il Comune di Trieste (Ambito 1.2) darà applicazione alle linee guida operative. Gli altri ambiti adotteranno il protocollo operativo.		La Provincia supporterà gli Ambiti 1.1 e 1.3 nel percorso di adozione del protocollo operativo.
5. Monitoraggio delle procedure di appalto e degli inserimenti realizzati come definito nell'anno 2013 ed eventuale adeguamento degli strumenti applicati.	Avvio del monitoraggio.	Avvio del monitoraggio.	Avvio del monitoraggio.
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	N. di persone svantaggiate inserite in contesti lavorativi. <i>Valore atteso</i> Con riferimento ai dati di flusso 2012, nel triennio 2013 -2015 le persone svantaggiate che sperimentano opportunità lavorative e di inclusione sociale aumentano.		
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2014	Riportare il valore atteso dell'indicatore al 31/12/2013-2014-2015. Documento relativo alle procedure definite e condivise a livello provinciale (disabilità e svantaggio) Numero di procedure con l'applicazione delle linee guida operative Monitoraggio avviato		

MACROAZIONE N. 8.1.1 LOCALE AMBITO 1.3	<p>A partire dall'esperienza già sperimentata dal Comune di Muggia di indirizzi politico gestionali relativi alla promozione dei rapporti con la cooperazione sociale si intende valorizzare i rapporti in atto e promuovere l'uso strategico degli appalti pubblici per definire condizioni di esecuzione che consentano in via prioritaria di mantenere e creare nuova occupazione nell'ambito del territorio dell'Ambito per i soggetti svantaggiati, sperimentando strategie condivise atte a favorirne l'occupazione e l'inclusione sociale.</p> <p>In particolare attraverso un ulteriore elaborazione di indirizzi politici si intende realizzare</p> <ul style="list-style-type: none"> • la definizione condivisa con i responsabili delle strutture operative dei due comuni di un atto di indirizzo da assumersi da parte dei soggetti pubblici del territorio, che preveda: la determinazione di specifiche tipologie di servizi riservati alle cooperative sociali di tipo B e in generale l'incremento della quota di servizi affidate alle cooperative sociali di inserimento lavorativo; • la definizione, la divulgazione e l'utilizzo di clausole sociali specificatamente finalizzate ad incrementare le opportunità lavorative per persone svantaggiate in grado di riconoscere nei criteri di valutazione degli appalti il valore dei programmi personalizzati di inserimento lavorativo e di stimolare paternerariati tra imprese profit e non profit negli appalti soprasoglia; • l'introduzione nel medesimo atto di indirizzo di precisi elementi di valutazione della qualità dei progetti di inserimento lavorativo nell'ambito degli elementi qualitativi dell'appalto che consentano il raccordo tra i sistemi sociale, produttivo e i servizi del lavoro. 		
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche per la casa, per la formazione, per l'istruzione, politiche generali per il lavoro.		
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	N. 3 Stabilizzazione / consolidamento dei livelli di prestazione N. 4 Integrazione socio – sanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree		
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC: A. Attività di Servizio sociale professionale B. Integrazione sociale C. Interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo L. Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi M. Prevenzione e sensibilizzazione ASS: A-SAN B-SAN C-SAN D-SAN E-SAN		
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Attivazione e cofinanziamento come Ambito nel 2010, 2011 e 2012 di complessivi 4 Progetti di Lavori Socialmente Utili (LSU). Attivazione e cofinanziamento come Ambito nel 2011 e nel 2012 di complessivi 6 Progetti di Pubblica Utilità (LPU). DGC n. 138 dd.20/05/2009		
AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI <u>PROVINCIA</u>
Condivisione delle specifiche finalità dell'iniziativa con il livello politico	Confronto con le Giunte comunali dei comuni dell'Ambito 1.3. Individuazione di altri possibili soggetti pubblici da coinvolgere nell'iniziativa		
Formazione operatori SSC sulle tematiche relative all'inserimento lavorativo	Realizzazione di un evento formativo rivolto agli operatori del SSC ed eventualmente estendibile agli altri servizi dei due Comuni associati, agli altri due Ambiti e all'ASS	Eventuale partecipazione all'evento formativo	Coinvolgimento nella realizzazione dell'evento formativo
Coinvolgimento dei responsabili delle strutture operative dei comuni preposte alle procedure di appalto (Servizi tecnici, economati, uffici gare e contratti ecc) nella predisposizione dell'atto di indirizzo	Costituzione gruppo di lavoro Analisi della normativa di riferimento comprensiva delle ultime modifiche (Mercato elettronico, convenzioni consip e centrali di committenza) e della natura di legislazione speciale relativa al comparto della coop sociale nonché gli scenari evolutivi degli stessi nel quadro Legislativo europeo (Modifica direttive		

<p>Elaborazione di un atto di indirizzo e adozione dello stesso da parte dei comuni dell'Ambito 1.3:</p>	<p>17e18/2004 sugli appalti pubblici) , Analisi della situazione di partenza relativa all'affidamento di beni e servizi nel contesto dell'Ambito 1.3</p> <p>La determinazione di specifiche tipologie di servizi riservati alle cooperative sociali di tipo B e in generale l'incremento di quote di servizi pubblici affidate alle cooperative sociali di inserimento lavorativo, la definizione, la divulgazione e l'utilizzo di clausole sociali specificatamente finalizzate ad incrementare le opportunità lavorative per persone svantaggiate, in grado di riconoscere nei criteri di valutazione degli appalti il valore dei programmi personalizzati di inserimento lavorativo e di stimolare partenariati tra imprese profit e non profit negli appalti soprasoglia, l'introduzione nel medesimo atto di indirizzo di precisi elementi di valutazione della qualità dei progetti di inserimento lavorativo nell'ambito degli elementi qualitativi dell'appalto che consentano il raccordo tra i sistemi sociale, produttivo e i servizi del lavoro.</p>		
<p>Coinvolgimento costante nell'elaborazione dello strumento, delle rappresentanze della cooperazione sociale.</p>	<p>Estensione del gruppo di lavoro a rappresentanti locali della cooperazione di tipo B Elaborazione bozza finale dell'Atto di indirizzo.</p>		
<p>Adozione delle metodologie e degli strumenti per un costante monitoraggio delle procedure di appalto o affidamento, in grado di restituire a livello di sottosistemi di Ambito gli elementi quantitativi e qualitativi degli inserimenti lavorativi realizzati.</p>	<p>Elaborazione di modalità essenziali di rilevazione degli affidamenti e degli inserimenti lavorativi effettuati da restituire periodicamente agli uffici dei comuni aderenti</p>		
<p>Raccordo con il livello provinciale per confronto e trasferimento di esperienza</p>			
<p>INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO</p>	<p>N. di persone svantaggiate inserite in contesti lavorativi.</p> <p><i>Valore atteso :</i> Con riferimento ai dati di flusso 2012, nel triennio 2013 -2015 le persone svantaggiate che sperimentano opportunità lavorative e di inclusione sociale aumentano.</p>		
<p>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2014</p>	<ul style="list-style-type: none"> o gruppo di lavoro costituito o atto di indirizzo o adozione atto di indirizzo o bozza regolamento o percorso di formazione definito o disegno del sistema di monitoraggio o protocollo inserimento lavorativo o scheda di invio e segnalazione 		

MACROAZIONE N. 8.1.1 LOCALE AMBITO 1.3				
QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE				
PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI (1)				
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE		
SSC		Ufficio di Piano	Responsabile SSC	X
			Altri componenti	X
		Assistenti sociali	Area minori e famiglie con minori	
			Area adulti e giovani adulti	X
			Area anziani	
			Area disabilità	
		Uffici amministrativi di ambito	Area minori e famiglie con minori	X
			Area adulti e giovani adulti	
			Area anziani	
		Operatori servizi (educativo, SAD, ecc..)	Area disabilità	
				X
		Servizi comunali	Casa di riposo	
Altri servizi (Istruzione, cultura, ecc)				
ASS		<ul style="list-style-type: none"> • Servizi sanitari (DDD, DSM, DS) 		
PROVINCIA				

NOTE:

(1) In sede di progettazione attuativa, laddove non già presenti, verranno dettagliati:

- l'eventuale partecipazione finanziaria da parte dell'Ambito sotto forma di contribuzione, compensazione o voucher, compatibilmente con le disponibilità di bilancio:

- la tipologia di risorse e il dettaglio delle funzioni svolte da parte degli operatori del privato sociale e degli altri soggetti istituzionali

OBIETTIVO LOCALE PROVINCIALE N.8.2	LOCALE PROVINCIALE N.8.2 Prevenzione e contrasto delle nuove dipendenze (sostanze, gioco d'azzardo)	SOCIOSANITARIO
---	---	-----------------------

MACROAZIONE N. 8.2.1	Interventi congiunti sulle nuove modalità di uso e abuso di vecchie e nuove sostanze		
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche dell'educazione, formative, sanitarie, culturali, ambientali e urbanistiche, dello sport e del tempo libero, nonché ogni altro intervento finalizzato al benessere della persona e all'inclusione sociale.		
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	N.3 Stabilizzazione / consolidamento dei livelli di prestazione N. 4 Integrazione socio – sanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree		
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC: - A. Attività di Servizio sociale professionale - B. Integrazione sociale - C. Interventi e servizi educativo – assistenziali e per l'inserimento lavorativo - I. Pronto intervento sociale (unità di strada, etc.) - F. Contributi economici - L. Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi - M. Prevenzione e sensibilizzazione ASS: B-SAN, D1-SAN, E3-SAN		
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	<ul style="list-style-type: none"> o Percorso formativo integrato; più di 20 operatori formati in numero di almeno 2 per ogni ambito/UOT/distretto o Evidenza documento ricognitivo o Evidenza Protocollo operativo (in esito alla formazione) o Evidenza documento di analisi e valutazione del progetto Androna degli orti (Ambito 1.2) o Documento finale punti di forza/debolezza (Ambito 1.2) o Evidenza progetto riformulato (Ambito 1.2) 		
AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
<input type="checkbox"/> Definizione delle funzioni e istituzione dell'Agenzia inter-ambito per le dipendenze da sostanze e da comportamenti, da attivare allo scopo di coordinare le iniziative che hanno come obiettivo interventi sulle dipendenze, con un'attenzione particolare al tema della prevenzione e della promozione di stili di vita sani.	Definizione delle funzioni e del ruolo dell'Agenzia in un documento congiunto dei tre ambiti. Presentazione dell'Agenzia ai decisori in vista della sua istituzione. Istituzione dell'Agenzia.	Definizione delle funzioni e del ruolo dell'Agenzia in un documento congiunto dei tre ambiti. Presentazione dell'Agenzia ai decisori in vista della sua istituzione. Collaborazione nell'avvio dell'Agenzia.	
<input type="checkbox"/> Sviluppo della rete di opportunità di inserimento in realtà associative culturali, sportive, musicali affinché le persone possano fare esperienza positiva di aggregazione, di riscoperta di interessi, di crescita della propria autostima, di partecipazione attiva nel tessuto sociale del territorio.	Ricognizione della rete esistente.	Ricognizione della rete esistente.	
<input type="checkbox"/> Aumento dei flussi di informazione e conoscenza sui temi d'interesse specifici.	Realizzazione dell'opuscolo informativo	Realizzazione dell'opuscolo informativo	

INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<ul style="list-style-type: none"> n. di operatori formati. Implementazione della presa in carico congiunta da SSC e ASS.
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO IN CORSO	Documento sulle funzioni e compiti dell'Agenzia Opuscolo informativo

MACROAZIONE LOCALE PROVINCIALE N. 8.2.1				
QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI (1)				
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE		
SSC		Ufficio di Piano	Responsabile SSC	X
			Altri componenti	X
		Assistenti sociali	Area minori e famiglie con minori	X
			Area adulti e giovani adulti	
			Area anziani Area disabilità	
		Uffici amministrativi di ambito	Area minori e famiglie con minori	X
			Area adulti e giovani adulti	
Operatori servizi (educativo, SAD, ecc.)		X		
Servizi comunali	Casa di riposo			
	Altri servizi (Istruzione, cultura, ecc.)	X		
ASS		<ul style="list-style-type: none"> Dipartimento delle dipendenze Dipartimento della salute mentale 		
ALTRI SOGGETTI				

NOTE:

(1) In sede di progettazione attuativa, laddove non già presenti, verranno dettagliati:

- l'eventuale partecipazione finanziaria da parte dell'Ambito sotto forma di contribuzione, compensazione o voucher, compatibilmente con le disponibilità di bilancio:

- la tipologia di risorse e il dettaglio delle funzioni svolte da parte degli operatori del privato sociale e degli altri soggetti istituzionali

OBIETTIVO LOCALE N.8.3.1 AMBITO 1.3	PAA 2014	Interventi di inclusione sociale e lavorativa in nuovi ambiti produttivi e secondo nuovi modelli di produzione integrati con offerte di servizi e ambientalmente sostenibili.		SOCIO-SANITARIO
MACROAZIONE LOCALE AMBITO 1.3 N. 8.3.1		Individuazione di nuovi percorsi di inclusione sociale e lavorativa per persone in condizioni di svantaggio sociale ed occupazionale con particolare riferimento all'ambito dell'Agricoltura sociale (Fattorie sociali e didattiche) in un contesto di economia sociale e di reti solidali che applichino modelli di produzione e consumo ambientalmente sostenibili.		
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE		Politiche riabilitative socio – sanitarie,, per la casa, per la formazione, per l'istruzione, per la cultura , per il turismo,politiche generali per il lavoro, politiche per la tutela e la riqualificazione del territorio.		
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE		AZIONE DI SISTEMA N°1 - GOVERNANCE SOCIALE AZIONE DI SISTEMA N°2 - CONSOLIDAMENTO DEL GOVERNO DEL SISTEMA INTEGRATO AZIONE DI SISTEMA N°3 - STABILIZZAZIONE/CONSOLIDAMENTO DEI LIVELLI DI PRESTAZIONE AZIONE DI SISTEMA N°4 - INTEGRAZIONE SOCIO – SANITARIA: OBIETTIVI COMUNI A TUTTE LE AREE		
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI		SSC: A. Attività di Servizio sociale professionale B. Integrazione sociale C. Interventi e servizi educativo - assistenziali e per l'inserimento lavorativo D. Assistenza domiciliare E. Servizi di supporto F. Contributi economici G. Centri e strutture semi-residenziali (a ciclo diurno) H. Strutture comunitarie e residenziali L. Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi M. Prevenzione e sensibilizzazione. ASS: PROVINCIA		
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE		Costituzione Forum dell'agricoltura sociale (provinciale). Realizzazione sito dedicato. Individuati esperti nei settori indicati. Realizzazione momenti formativi / informativi. Effettuata ricognizione storica della produzione agricola e socio demografica della popolazione del territorio dell'Ambito. Effettuata profilatura delle aziende agricole locali. Effettuata ricognizione normativa a livello nazionale e delle esperienze innovative in agricoltura sociale. Effettuata valutazione di congruità tra la programmazione sociale e il nuovo PRG comunale.		
AZIONI	SSC	PROVINCIA SERVIZIO LAVORO, SERVIZIO POLITICHE SOCIALI	ASS 1 TRIESTINA – DIPARTIMENTO SALUTE MENTALE	<ul style="list-style-type: none"> • <u>QUERCIAMBIENTE</u> • <u>ASSOC. LA CORTE</u> • <u>TRIESTE</u> • <u>INTEGRAZIONE</u> • <u>INTERLAND</u>

<p>Completamento studio di fattibilità su possibile avvio di esperienza di agricoltura sociale (dimensionamento territoriale, strutture ed attrezzature necessarie, tipologia di coltivazioni ed implementazione coltivazioni rispetto ai relativi cicli produttivi e tipologia di allevamenti, possibili raccordi con il mercato locale con attenzione alla accessibilità – km 0-) finalizzate alla sostenibilità economica sotto il profilo produttivo integrata con la dimensione di recettività alberghiera adeguata (agriturismo) e alla promozione turistica.</p>	<p>Individuazione modalità integrate di realizzazione studio e reperimento finanziamento per supporto esperti settori tecnici specifici con eventuale coinvolgimento organizzazioni di settore compresa definizione dei costi e reperimento delle risorse finanziarie con elaborazione di un business-plan. Incontri con imprenditori agricoli locali finalizzati all'individuazione di Aziende agricole entro le quali avviare progetto di Agricoltura sociale.</p> <p>Valutazione congiunta esiti studio fattibilità.</p>	<p>Individuazione modalità integrate di realizzazione studio e reperimento finanziamento per supporto esperti settori tecnici specifici con eventuale coinvolgimento organizzazioni di settore compresa definizione dei costi e reperimento delle risorse finanziarie con elaborazione di un business-plan. Incontri con imprenditori agricoli locali finalizzati all'individuazione di Aziende agricole entro le quali avviare progetto di Agricoltura sociale.</p> <p>Valutazione congiunta esiti studio fattibilità.</p>	<p>Individuazione modalità integrate di realizzazione studio e reperimento finanziamento per supporto esperti settori tecnici specifici con eventuale coinvolgimento organizzazioni di settore compresa definizione dei costi e reperimento delle risorse finanziarie con elaborazione di un business-plan. Incontri con imprenditori agricoli locali finalizzati all'individuazione di Aziende agricole entro le quali avviare progetto di Agricoltura sociale.</p> <p>Avvio del progetto di Parco pubblico c/o foce Rio Ospo.</p> <p>Valutazione congiunta esiti studio fattibilità.</p>	
<p>Consolidamento gruppo di lavoro integrato costituito nel 2013</p>				
<p>Completamento analisi e ricognizione avviate nel 2013</p>				
<p>Consolidamento progetti sperimentali di inclusione attivati nel 2013 ed eventuali nuove attivazioni</p>	<p>Perfezionamento della metodologia dei processi di inclusione socio lavorativa con riferimento ai giovani e agli over 50, attraverso la partecipazione ad un bando europeo Progress. Applicazione sperimentale della metodologia di inclusione come sopra individuata a soggetti giovani e over 50, disabili e/o in situazione di disagio, attraverso la partecipazione ad un secondo bando europeo Progress. Attivazione di borsa/e lavoro in Aziende agricole, in collaborazione con Trieste Integrazione.</p>		<p>Perfezionamento della metodologia dei processi di inclusione socio lavorativa con riferimento ai giovani e agli over 50, attraverso la partecipazione ad un bando europeo Progress. Applicazione sperimentale della metodologia di inclusione come sopra individuata a soggetti giovani e over 50, disabili e/o in situazione di disagio, attraverso la partecipazione ad un secondo bando europeo Progress.</p>	<p>Perfezionamento della metodologia dei processi di inclusione socio lavorativa con riferimento ai giovani e agli over 50, attraverso la partecipazione ad un bando europeo Progress. Applicazione sperimentale della metodologia di inclusione come sopra individuata a soggetti giovani e over 50, disabili e/o in situazione di disagio, attraverso la partecipazione ad un secondo bando europeo Progress. Attivazione di borsa/e lavoro in Aziende agricole, in collaborazione con SSC</p>

INDICATORI DI
RISULTATO
INDIVIDUATI PER IL
TRIENNIO

N. di persone svantaggiate inserite in contesti lavorativi.

Valore atteso:

- Con riferimento ai dati di flusso 2012, nel triennio 2013 -2015 le persone svantaggiate che sperimentano opportunità lavorative e di inclusione sociale aumentano.

VALORE ATTESO
DEGLI INDICATORI
PER L'ANNO 2014

Valutazione esiti Studio di fattibilità effettuato

MACROAZIONE LOCALE AMBITO 1.3 N. 8.3 QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI (1)				
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE		
SSC (2)		Ufficio di Piano	Responsabile SSC	X
			Altri componenti	X
		Assistenti sociali	Area minori e famiglie con minori	
			Area adulti e giovani adulti	X
			Area anziani	
			Area disabilità	
		Uffici amministrativi di ambito	Area minori e famiglie con minori	X
			Area adulti e giovani adulti	
			Area anziani Area disabilità	
		Operatori servizi (educativo, SAD, ecc.)		X
Servizi comunali	Casa di riposo			
	Altri servizi (Istruzione, cultura, ecc.)			
PROVINCIA		Area servizi al cittadino: U.O servizio politiche sociali servizio del lavoro servizio scuola e sport		
Querciamonte Crescere insieme Onlus		UMANE	Funzioni di Coordinamento	X
			Funzioni di segreteria	X
			Funzioni operative	
		Attrezzature		
		Spazi fisici / Ambienti / Sedi per incontri	X	
		Spazi virtuali / pagine siti internet / pagine social network	X	
Altro				
La Corte		UMANE	Funzioni di Coordinamento	
			Funzioni di segreteria	
			Funzioni operative *	X
		Attrezzature		
		Spazi fisici / Ambienti / Sedi per incontri	X	
		Spazi virtuali / pagine siti internet / pagine social network	X	
Altro				

NOTE:

(1) In sede di progettazione attuativa, laddove non già presenti, verranno dettagliati:

- l'eventuale partecipazione finanziaria da parte dell'Ambito sotto forma di contribuzione, compensazione o voucher, compatibilmente con le disponibilità di bilancio:

- la tipologia di risorse e il dettaglio delle funzioni svolte da parte degli operatori del privato sociale e degli altri soggetti istituzionali

(2) Le indicazioni inserite nel quadro delle risorse, per il SSC sono indicative e riferite alla competenza organizzativa, afferente ai componenti la struttura di Ambito, della tematica sviluppata in ciascun PAA. La quantificazione operativa degli impegni e carichi sarà definita successivamente in sede di stesura del Piano operativo di lavoro di Ambito 1.3 e del coordinamento provinciale degli Ambiti rispetto al PAA 2013

MACROAZIONE N. 8.2.2	Interventi congiunti sugli abusi e le dipendenze da comportamento (ludopatie)		
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche dell'educazione, formative, sanitarie, culturali, ambientali e urbanistiche, dello sport e del tempo libero, nonché ogni altro intervento finalizzato al benessere della persona e all'inclusione sociale.		
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	N.3 Stabilizzazione / consolidamento dei livelli di prestazione N. 4 Integrazione socio – sanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree		
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC: - A. Attività di servizio professionale - B. Integrazione sociale - C. Interventi e servizi educativo – assistenziali e per l'inserimento lavorativo - I. Pronto intervento sociale (unità di strada, etc.) - F. Contributi economici - L. Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi - M. Prevenzione e sensibilizzazione ASS: B-SAN C-SAN E3-SAN, E4-SAN, E5-SAN		
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	o Evidenza documento ricognitivo o Percorso formativo integrato effettuato; più di 20 operatori formati in numero di almeno 2 per ogni ambito/UOT/distretto o Fattori e indicatori di rischio individuati o "Protocollo adulti" integrato o Gruppo di lavoro "misto" costituito o Elenco dei "fornitori" costituito		
AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1. Definizione delle funzioni e istituzione dell'Agenzia inter-ambito per le dipendenze, da attivare allo scopo di coordinare le iniziative che hanno come obiettivo interventi sulle dipendenze, con un'attenzione particolare al tema della prevenzione e della promozione di stili di vita sani.	Definizione delle funzioni e del ruolo dell'Agenzia in un documento congiunto dei tre ambiti. Presentazione dell'Agenzia ai decisori in vista della sua istituzione. Istituzione dell'Agenzia.	Definizione delle funzioni e del ruolo dell'Agenzia in un documento congiunto dei tre ambiti. Presentazione dell'Agenzia ai decisori in vista della sua istituzione. Collaborazione nell'avvio dell'Agenzia.	
2. Sviluppo della rete di opportunità di inserimento in realtà associative culturali, sportive, musicali affinché le persone possano fare esperienza positiva di aggregazione, di riscoperta di interessi, di crescita della propria autostima, di partecipazione attiva nel tessuto sociale del territorio.	Ricognizione della rete esistente.	Ricognizione della rete esistente.	
3. Aumento dei flussi di informazione e conoscenza sui temi d'interesse specifici.	Realizzazione dell'opuscolo informativo	Realizzazione dell'opuscolo informativo	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<ul style="list-style-type: none"> n. di operatori formati. Implementazione della presa in carico congiunta da SSC e ASS. 		

VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2014	Documento sulle funzioni e compiti dell'Agenzia Opuscolo informativo
---	---

MACROAZIONE LOCALE PROVINCIALE N. 8.2.2				
QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI (1)				
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE		
SSC		Ufficio di Piano	Responsabile SSC	X
			Altri componenti	X
		Assistenti sociali	Area minori e famiglie con minori	X
			Area adulti e giovani adulti	X
			Area anziani Area disabilità	X
		Uffici amministrativi di ambito	Area minori e famiglie con minori	X
			Area adulti e giovani adulti	
			Area anziani Area disabilità	X
		Operatori servizi (educativo, SAD, ecc.)		
		Servizi comunali	Casa di riposo	
Altri servizi (Istruzione, cultura, ecc)				
ASS		• Dipartimento delle dipendenze		
ALTRI SOGGETTI				

NOTE:

(1) In sede di progettazione attuativa, laddove non già presenti, verranno dettagliati:

- l'eventuale partecipazione finanziaria da parte dell'Ambito sotto forma di contribuzione, compensazione o voucher, compatibilmente con le disponibilità di bilancio;
- la tipologia di risorse e il dettaglio delle funzioni svolte da parte degli operatori del privato sociale e degli altri soggetti istituzionali

MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTA' – INTEGRAZIONE CON LE POLITICHE DEL LAVORO - SCHEDA PAA N. 9

OBIETTIVO 9.2 LOCALE PROVINCIALE N. 9.2	Partecipazione sociale e contrasto all'esclusione.	SOCIOSANITARIO
--	--	-----------------------

MACROAZIONE N. 9.2.1	Progettazione, costruzione e stabilizzazione di una <i>rete di opportunità di formazione e sviluppo di capacità</i> come supporto per il reinserimento sociale di persone in difficoltà Attività di sensibilizzazione e informazione sul tema dell'inclusione sociale del superamento dello stigma e del pregiudizio nei confronti della diversità		
INTEGRAZIONE ALTRE POLITICHE	CON	Politiche del lavoro, dell'educazione, formative, sanitarie, culturali, ambientali e urbanistiche, dello sport e del tempo libero, nonché ogni altro intervento finalizzato al benessere della persona e all'inclusione sociale.	
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	N.3 Stabilizzazione / consolidamento dei livelli di prestazione N. 4 Integrazione socio – sanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree		
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	<p>SSC:</p> <ul style="list-style-type: none"> - A. Attività di servizio professionale - B. Integrazione sociale - C. Interventi e servizi educativo – assistenziali e per l'inserimento lavorativo - I. Pronto intervento sociale (unità di strada, etc.) - F. Contributi economici - L. Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi - M. Prevenzione e sensibilizzazione <p>ASS:</p> <ul style="list-style-type: none"> - B-SAN Interventi dei Dipartimenti delle dipendenze - C-SAN Interventi dei Dipartimenti di salute mentale - E3-SAN, E4-SAN, E5-SAN 		
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	<ul style="list-style-type: none"> o Costituito il gruppo di lavoro interistituzionale o Documento elenco delle realtà territoriali o Percorso formativo predisposto o Evento pubblico organizzato <p>Si è ritenuto di non costituire il Tavolo per la Salute mentale</p>		
AZIONI	SSC	ASS	Altri soggetti
1.1 Rafforzamento e diffusione della rete di opportunità di formazione e sviluppo di capacità finalizzata al rafforzamento dell'empowerment e dell'inclusione sociale, indirizzata a costruire accessibilità alla comunità.	1.1 Legato all'eventuale proposta del Reddito di cittadinanza (oggetto dell'obiettivo 9.1 trasversale ai target d'utenza) Organizzazione di un evento pubblico e 12 incontri di rete del gruppo di lavoro	1.1 Legato all'eventuale proposta del Reddito di cittadinanza (oggetto dell'obiettivo 9.1 trasversale ai target d'utenza) Organizzazione di un evento pubblico e 12 incontri di rete del gruppo di lavoro	
1.2 Realizzazione di un percorso formativo partecipato tra Ass, Ambiti ,e terzo settore, finalizzato a condividere linguaggi e culture sulle questioni dell'inclusione sociale, dell'empowerment e dello sviluppo di capacità.	1.2 definizione del percorso formativo che sarà realizzato.	1.2 definizione del percorso formativo che sarà realizzato.	
1.3 Costruzione di una	1.3 Progettazione di una	1.3 Progettazione di una	

<p>Carta delle Opportunità condivisa finalizzata a diffondere la cultura dell'inclusione che veda il coinvolgimento dei soggetti stessi e delle loro risorse/culture in una logica di valorizzazione del capitale sociale così espresso.</p> <p>1.4 Coprogettazione e realizzazione di laboratori per l'acquisizione di competenze del vivere quotidiano (la mia casa, la mia città, le opportunità del territorio, l'accesso ai servizi) rivolto ai soggetti con disagio o a rischio di emarginazione sociale in collaborazione con il privato sociale.</p> <p>1.5 Coprogettazione e realizzazione di almeno un percorso formativo, con qualifica di base, in collaborazione con gli enti di formazione e l'impresa sociale finalizzato a sostenere successivi inserimenti lavorativi anche supportati rivolto a soggetti in situazione di disagio ed emarginazione.</p>	<p>brochure contenente le opportunità per le persone afferenti al DSM. Evento pubblico di presentazione delle associazioni coinvolte.</p> <p>1.4 E' prevista la stesura di uno studio di fattibilità (secondo la disponibilità dei fondi del FSE).</p> <p>Individuazione ente di formazione per la progettazione e la realizzazione di un percorso formativo di avvio all'attività lavorativa. Percorso formativo di avvio all'attività lavorativa</p>	<p>brochure contenente le opportunità per le persone afferenti al DSM. Evento pubblico di presentazione delle associazioni coinvolte.</p> <p>1.4 E' prevista la stesura di uno studio di fattibilità (secondo la disponibilità dei fondi del FSE).</p> <p>1.5 Individuazione ente di formazione per la progettazione e la realizzazione di un percorso formativo di avvio all'attività lavorativa. 1.6 Percorso formativo di avvio all'attività lavorativa</p>	
<p>INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Diffusione della cultura dell'integrazione sia a livello cittadino che nell'operatività dei servizi, n. di iniziative realizzate al riguardo. - Coinvolgimento stabile di almeno tre realtà scolastiche, nelle attività di carattere in/formativo. - Incremento delle occasioni formative e maggior collaborazione con gli enti di formazione nello sviluppo di percorsi in grado di rispondere ai bisogni di soggetti in situazioni di emarginazione ed isolamento. - Coinvolgimento diretto di almeno 40 soggetti in condizioni di deprivazione ed emarginazione e attivazione per almeno il 50% di progetti personalizzati supportati. - Coinvolgimento di persone con esperienza di disagio in qualità di formatori. 		
<p>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER il 2014</p>	<ul style="list-style-type: none"> - primo evento pubblico realizzato - percorso formativo realizzato - secondo evento pubblico organizzato 		

MACROAZIONE N. 9.2.1 LOCALE PROVINCIALE							
QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI (1)							
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE					
SSC		Ufficio di Piano	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 80%;">Responsabile SSC</td> <td style="width: 20%; text-align: center;">X</td> </tr> <tr> <td>Altri componenti</td> <td style="text-align: center;">X</td> </tr> </table>	Responsabile SSC	X	Altri componenti	X
Responsabile SSC	X						
Altri componenti	X						

		Assistenti sociali	Area minori e famiglie con minori	X
			Area adulti e giovani adulti	X
			Area anziani	X
			Area disabilità	X
		Uffici amministrativi di ambito	Area minori e famiglie con minori Area adulti e giovani adulti	X Referente amministrativo individuato
			Area anziani Area disabilità	
		Operatori servizi (educativo, SAD, ecc.)		X
		Servizi comunali	Casa di riposo	X
Altri servizi (Istruzione, cultura, ecc)	X			
ASS		<ul style="list-style-type: none"> • Distretti • Dipartimento delle dipendenze • Dipartimento di salute mentale 		
ALTRI SOGGETTI				

NOTE:

(1) In sede di progettazione attuativa, laddove non già presenti, verranno dettagliati:

- l'eventuale partecipazione finanziaria da parte dell'Ambito sotto forma di contribuzione, compensazione o voucher, compatibilmente con le disponibilità di bilancio:
- la tipologia di risorse e il dettaglio delle funzioni svolte da parte degli operatori del privato sociale e degli altri soggetti istituzionali

AREA MATERNO INFANTILE – INFANZIA E ADOLESCENZA - SCHEDA PAA N.10

OBIETTIVO REGIONALE N. 10.1	Collegare gli interventi sociali e sociosanitari programmati nei PDZ con specifiche azioni inerenti le politiche familiari	SOCIOSANITARIO
MACROAZIONE N.10.1.1	Le aree funzionali delle Amministrazioni Comunali interessate e dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina" mettono a punto uno studio di fattibilità e sperimentano la messa a sistema di: - azioni di promozione della salute e del benessere delle famiglie - azioni di conciliazione dei tempi di vita, di cura e di lavoro delle famiglie	
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche abitative, dei trasporti, dell'educazione, formative, del lavoro, sanitarie, culturali, ambientali e urbanistiche, dello sport e del tempo libero, nonché ogni altro intervento finalizzato al benessere della persona e alla prevenzione delle condizioni di disagio sociale.	
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	N.3 Stabilizzazione / consolidamento dei livelli di prestazione N. 4 Integrazione socio – sanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree	
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC: <input type="checkbox"/> A. Attività di Servizio sociale professionale <input type="checkbox"/> B. Integrazione sociale <input type="checkbox"/> C. Interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo <input type="checkbox"/> D. Assistenza domiciliare <input type="checkbox"/> F. Contributi economici <input type="checkbox"/> G. Centri e strutture semi-residenziali (a ciclo diurno) <input type="checkbox"/> H. Strutture comunitarie e residenziali <input type="checkbox"/> L. Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi ASS: A10 A11 A12	
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Costituito gruppo di lavoro. Integrazione e aggiornamento database Comune di Trieste. Mappatura di tutte le offerte. Realizzata condivisione e progettazione con il terzo settore di attività finalizzate.	
AZIONI	SSC	ASS ALTRI SOGGETTI ➤ <u>COMUNE DI MUGGIA - SERVIZIO EDUCATIVO, SPORT, POLITICHE GIOVANILI CURA E PROMOZIONE DELLA CITTA'</u> ➤ <u>ASSOC. TERRASOPHIA</u> ➤ <u>SOC. NAUTICA "PULLINO"</u> ➤ <u>COOP. "LA COLLINA"</u> ➤ <u>ASSOC LA CORTE</u> ➤ <u>CENTRO AIUTO ALLA VITA</u> ➤ <u>ASSOC. "MAMME IN GIOCO"</u>
A partire dai risultati della ricognizione effettuata nel 2013 e dalle priorità individuate dal tavolo "Politiche per le famiglie" saranno sviluppate ipotesi progettuali che prevedano la razionalizzazione delle risorse, l'interconnessione delle varie attività e l'avvio sperimentale di nuovi modelli integrati di intervento in base al	Pubblicazione online sui Siti Istituzionali delle informazioni relative ai servizi territoriali pubblici e privati e relativo aggiornamento. Elaborazione del progetto "Centro per le famiglie e l'educazione" in collaborazione con il terzo settore.	Pubblicazione online sui Siti Istituzionali delle informazioni relative ai servizi territoriali pubblici e privati e relativo aggiornamento. Elaborazione del progetto "Centro per le famiglie e l'educazione" in collaborazione con il terzo settore.

<p>critero della sostenibilità.</p>	<p>Presentazione alla Regione del progetto condiviso.</p> <p>Avvio della sperimentazione (previo parere positivo della Regione e disponibilità delle risorse finanziarie sufficienti al suo avvio).</p>	<p>Presentazione alla Regione del progetto condiviso.</p> <p>Avvio della sperimentazione (previo parere positivo della Regione e disponibilità delle risorse finanziarie sufficienti al suo avvio).</p>	
-------------------------------------	---	---	--

MACROAZIONE N. 10.1.2 LOCALE AMBITO 1.3			
Sostegno alle attività formative ed informative finalizzate al sostegno della vita di coppia e familiare, nonché alla valorizzazione sociale della maternità e della paternità			
ATTIVITÀ	SSC	ASS1	ALTRI SOGGETTI
<p>Costituzione di un gruppo di lavoro integrato per la rilevazione delle risorse formali ed informali che riguardano l'offerta alle famiglie dalla gravidanza fino all'età prescolare dei bambini e che operano nel territorio dell'Ambito 1.3</p>	<p>Costituzione di un gruppo di lavoro integrato.</p>	<p>Costituzione di un gruppo di lavoro integrato.</p>	
<p>Messa a sistema delle attività garantendo un'offerta socio sanitaria a garanzia di continuità e coerenza tra i servizi (formazione congiunta e focus group) per la individualizzazione e l'appropriatezza degli interventi (dalla fisiologia alle situazioni di presa in carico multi professionale)</p>	<p>Rilevazione e messa a sistema delle attività</p> <p>Definizione di adeguate modalità di misura degli obiettivi e degli interventi (obiettivo 3.1) di area sociale per il target d'utenza 0-6</p> <p>Realizzazione di un depliant informativo per le famiglie</p>	<p>Rilevazione e messa a sistema delle attività</p> <p>Collaborazione alla realizzazione di un depliant informativo per le famiglie</p>	

<p>Definizione di progetti inerenti:</p>			
<p>sostegno alla solidarietà, alle adozioni e all'affidamento familiare (L.R. n. 11/2006, art. 13);</p>	<p>Raccolta delle domande per il rimborso sostenute per le spese di adozione internazionale e erogazione del contributo.</p>		<p><u>Centro di aiuto alla vita (CAV)</u> Realizzazione di progettualità che offrano una forma di sostegno alle famiglie. Ossia, realizzazione di azioni di affiancamento e sostegno a madri durante il loro inserimento e reinserimento nel mondo del lavoro in un percorso di autonomia, dopo la nascita di un figlio, ed a nuclei familiari problematici.</p>
<p>sostegno alle attività informative e formative finalizzate al sostegno della vita di coppia e familiare, nonché per la valorizzazione sociale della maternità e della paternità (L.R. n. 11/2006, art. 7 bis).</p>	<p>Condivisione e progettazione con il terzo settore di attività finalizzate.</p>	<p>Percorso nascita Progetto sulla conflittualità familiare Condivisione e progettazione con il terzo settore di attività finalizzate.</p>	<p><u>Centro di aiuto alla vita (CAV)</u> Offerta di corsi di educazione prenatale e genitorialità gratuiti finalizzati ad aiutare la coppia in attesa di un figlio a raggiungere una maggior consapevolezza della propria capacità di generare, per recuperare e rivalutare il ruolo del padre, per accrescere le competenze dei genitori,</p>

		<p>sviluppare le capacità cognitive e relazionali del bambino e prevenire futuri disturbi della comunicazione, della relazione, del linguaggio, dell'apprendimento e della personalità.</p>
<p>Sostegno e coinvolgimento delle organizzazioni delle famiglie alla realizzazione di progetti dedicati a supporto dei compiti familiari (L.R. n. 11/2006, artt. 17 e 18);</p>		<p><u>Associazione Terra sophia</u> Attivazione di iniziative per stimolare una rete di sostegno solidale tra famiglie del territorio finalizzata alla prevenzione dei fattori sociali di rischio articolate in:</p> <ul style="list-style-type: none"> -incontri periodici a dimensione colloquiale ed informale per un confronto e socializzazione di problematiche relazionali familiari -organizzazione di eventi (escursioni, gite visite culturali momenti ricreativi in stretta connessione con attività già presenti sul territorio locale) da fruire tra gruppi di famiglie -percorsi formativi per educatori e separatamente per adulti non specialisti. <p><u>Società Nautica Pullino</u> -Organizzazione di proposte di attività sportiva per preadolescenti e connotate da una proposta educativa (acquisizione e rispetto delle regole e del lavoro di gruppo) e non agonistica, collocate in orari immediatamente post scolastici , tale da garantire al contempo un'opportunità sportiva per i minori ed un servizio alle famiglie.</p> <p><u>La Corte</u> Costituzione, formazione e monitoraggio di un "Gruppo nonni (o zii)" volontari, disponibili ad offrire parte del loro tempo o delle loro competenze a nuclei familiari che lo necessitano o che desiderano costruirsi una rete sociale sul territorio (in particolare si pensa a nuclei monoparentali, recentemente inseriti nel territorio o privi di rete familiare-amicale di riferimento.</p> <p><u>C.A.V</u></p>

			<p>Sperimentazione di forme di affiancamento di gruppi e organizzazioni di famiglie, al fine di rispondere ai bisogni di accudimento dei figli negli orari di chiusura delle strutture per l'infanzia.</p> <p><u>Associazione Mamme in gioco</u> Nell'ambito delle attività dell'Associazione Mamme in gioco:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sviluppo del centro bambino-genitore per famiglie con bambini, a 0 -6 anni; - realizzazione di iniziative a supporto della relazione genitore/bambino attraverso attività per bambini in età scolare e prescolare e i loro genitori, con la finalità di stimolare la loro espressività creativa e motoria; - promozione di nuove opportunità di scambio e socializzazione per i genitori supportandoli nella loro funzione genitoriale.
sostegno economico delle gestanti in difficoltà, anche attraverso il coinvolgimento delle associazioni che perseguono il sostegno alla maternità.	Raccolta delle domande e attivazione dell'intervento		<p><u>C.A.V.</u> Realizzazione di una informativa specifica per donne straniere in gravidanza e di azioni di sostegno.</p>
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<p>N. adozioni e affidamenti sostenuti N. iniziative informative/formative realizzate N. progetti realizzati con il coinvolgimento delle organizzazioni familiari N. progetti che prevedono il sostegno all'autoproduzione di servizi da parte delle organizzazioni familiari N. iniziative inerenti i rapporti intergenerazionali realizzate N. di Banche del tempo sostenute nel territorio di ambito distrettuale N. progetti di sostegno realizzati Valore atteso Con riferimento al 31.12.2012, nel triennio 2013-2015 i valori correlati agli indicatori di risultato registrano un numero di attività/iniziativa/progetti complessivamente superiore.</p>		
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2014	<p>Pubblicazione online della mappatura di tutte le offerte e aggiornamento della stessa. Documento contenente l'articolazione organizzativa dell'ipotesi progettuale. Realizzazione del depliant. Condivisione e progettazione con il terzo settore di attività finalizzate.</p>		

MACROAZIONE REGIONALE N. 10.1.1				
QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI (1)				
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE		
SSC		Ufficio di Piano	Responsabile SSC	X
			Altri componenti	X
		Assistenti sociali	Area minori e famiglie con minori	X

			Area adulti e giovani adulti	X
			Area anziani	X
			Area disabilità	X
		Uffici amministrativi di ambito	Area minori e famiglie con minori Area adulti e giovani adulti	Referente amministrativo individuato
			Area anziani Area disabilità	
		Operatori servizi (educativo, SAD, ecc.)		X
		Servizi comunali	Casa di riposo	X
Altri servizi (Istruzione, cultura, ecc)	X			
ASS		<ul style="list-style-type: none"> • SCTSBAF • Dipartimento delle dipendenze • Dipartimento di salute mentale 		
ALTRI SOGGETTI				
Associazione Terrasophia		UMANE	Funzioni di Coordinamento	
			Funzioni di segreteria	
			Funzioni operative	Organizzazione delle attività e costruzione dei raccordi con i soggetti del territorio, consulenza psicologica, docenza nelle attività formative
		Attrezzature		
		Spazi fisici / Ambienti / Sedi per incontri	Sede Associazione per l'organizzazione di incontri e percorsi formativi	
		Spazi virtuali / pagine siti internet / pagine social network		
		Altro		
Società nautica Pullino		UMANE	Funzioni di Coordinamento	Un addetto
			Funzioni di segreteria	Un addetto
			Funzioni operative	Organizzazione dell'attività sportiva, attività di formazione e allenamento dei preadolescenti e di eventuali attività preparatorie o alternative in caso di maltempo. Due allenatori e un medico sociale.

		Attrezzature	Dieci imbarcazioni da canottaggio, dieci simulatori voga a terra ed attrezzature adeguate al numero partecipanti. Due palestre, una vasca voga coperta a quattro vogatori.	
		Spazi fisici / Ambienti / Sedi per incontri	Sede Società nautica per attività pre e post attività sportiva ed eventuali lezioni teoriche. Spogliatoi e servizi.	
		Spazi virtuali / pagine siti internet / pagine social network	Sito www.snpullino.it	
		Altro	Imbarcazioni di supporto ed assistenza durante le uscite in mare (due motoscafi). Pulmino nove posti per viaggi e trasferimenti fuori sede e due carrelli portaimbarcazioni.	
La Corte		UMANE	Funzioni di Coordinamento	
			Funzioni di segreteria	
			Funzioni operative	x
		Attrezzature		
		Spazi fisici / Ambienti / Sedi per incontri		
		Spazi virtuali / pagine siti internet / pagine social network		
		Altro		
ASSOCIAZIONE MAMME IN GIOCO		UMANE	Funzioni di Coordinamento	
			Funzioni di segreteria	
			Funzioni operative	Mamme volontarie ed operatori per realizzazione attività
		Attrezzature		
		Spazi fisici / Ambienti / Sedi per incontri	Ludoteca Fantamondo presso il Nido comunale "D. Iacchia"	
		Spazi virtuali / pagine siti internet / pagine social network	www.ludotecafantamondo.blogspot.com	
		Altro		
C.A.V.		UMANE	Funzioni di Coordinamento	
			Funzioni di segreteria	
			Funzioni operative	Volontari per le attività di sostegno e supporto
		Attrezzature		
		Spazi fisici / Ambienti / Sedi per incontri	Sedi del CAV per le attività di formazione e di consulenza psicologica	
		Spazi virtuali / pagine siti internet / pagine social network		
		Altro		

MACROAZIONE N. 10.1.2 LOCALE AMBITO 1.3

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI (1)

SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
--------------------	---------------------	-------------------------

SSC		Ufficio di Piano	Responsabile SSC	X
			Altri componenti	
		Assistenti sociali	Area minori e famiglie con minori	X
			Area adulti e giovani adulti	
			Area anziani	
			Area disabilità	
		Uffici amministrativi di ambito	Area minori e famiglie con minori	X
			Area adulti e giovani adulti	
			Area anziani	
			Area disabilità	
		Operatori servizi (educativo, SAD ecc.)		X
		Servizi comunali	Casa di riposo	
Altri servizi (Istruzione, cultura, ecc)	X			
ASS		<ul style="list-style-type: none"> SCTSBADF DSM DDD 		

NOTE:

(1) In sede di progettazione attuativa, laddove non già presenti, verranno dettagliati:

- l'eventuale partecipazione finanziaria da parte dell'Ambito sotto forma di contribuzione, compensazione o voucher, compatibilmente con le disponibilità di bilancio:

- la tipologia di risorse e il dettaglio delle funzioni svolte da parte degli operatori del privato sociale e degli altri soggetti istituzionali

AREA OBIETTIVI COMUNI A TUTTE LE AREE DI UTENZA ED INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - SCHEDA PAA N. 11

OBIETTIVO	LOCALE N. 11.1 Modalità innovative di presa in carico di persone con malattie croniche o in fase terminale	SOCIO SANITARIO
------------------	--	------------------------

MACROAZIONE N.11.1.1	Definizione di procedure condivise di attivazione della presa in carico delle persone con malattie cronico - degenerative tra ASS e SSC		
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche sanitarie (DPCM 2001 sui LEA) Politiche abitative, socioeducative, trasporti ecc.		
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	N.3 Stabilizzazione / consolidamento dei livelli di prestazione N. 4 Integrazione socio – sanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree		
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	<p>SSC:</p> <ul style="list-style-type: none"> - A. Attività di Servizio sociale professionale - D. Assistenza domiciliare - E. Servizi di supporto - F. Contributi economici - L. Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi - M. Prevenzione e sensibilizzazione <p>ASS: A-SAN D3 E1 E6 E7</p>		
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Programmazione innovativa		
AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
Valutazione della sperimentazione effettuata nel 2013 e, in esito ai risultati ed alle risorse disponibili, consolidamento e/o sviluppo del progetto.	<p>Presa in carico congiunta di almeno 60 persone secondo le modalità indicate nel documento di sintesi prodotto dal gruppo di lavoro nell'arco del 2013.</p> <p>Eventuale integrazione, modifica, perfezionamento, dei contenuti espressi dal documento di sintesi in base alla sperimentazione in atto.</p> <p>Eventuale raccordo del documento di sintesi con i protocolli di area.</p> <p>Predisposizione di almeno una occasione formativa organizzata a livello distrettuale tra operatori che condividono tematica, operatività e ambito territoriale.</p>	<p>Presa in carico congiunta di almeno 60 persone secondo le modalità indicate nel documento di sintesi prodotto dal gruppo di lavoro nell'arco del 2013.</p> <p>Eventuale integrazione, modifica, perfezionamento, dei contenuti espressi dal documento di sintesi in base alla sperimentazione in atto.</p> <p>Eventuale raccordo del documento di sintesi con i protocolli di area.</p> <p>Predisposizione di almeno una occasione formativa organizzata a livello distrettuale tra operatori che condividono tematica, operatività e ambito territoriale.</p>	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Numero di persone affette da malattie di durata prese in carico in forma integrata aumenta		
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2014	Presa in carico di 60 persone (10 per gli ambiti 1.1 e 1.3 e 40 per ambito 1.2) Evento formativo organizzato a livello distrettuale Documento aggiornato		

MACROAZIONE N. 11.1.1 LOCALE PROVINCIALE		
QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI (1)		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE

SSC		Ufficio di Piano	Responsabile SSC	X
			Altri componenti	X
		Assistenti sociali	Area minori e famiglie con minori	X
			Area adulti e giovani adulti	X
			Area anziani	X
			Area disabilità	X
		Uffici amministrativi di ambito	Area minori e famiglie con minori Area adulti e giovani adulti	
			Area anziani Area disabilità	
		Operatori servizi (educativo, SAD, ecc.)		X
		Servizi comunali	Casa di riposo	X
Altri servizi (Istruzione, cultura, ecc)				
ASS		<ul style="list-style-type: none"> • S.S: Cure ambulatoriali e domiciliari e SS Diabetologia, • BADOF e SID dei 4 Distretti, • Centro Cardiovascolare 		
ALTRI SOGGETTI				

NOTE:

(1) In sede di progettazione attuativa, laddove non già presenti, verranno dettagliati:

- l'eventuale partecipazione finanziaria da parte dell'Ambito sotto forma di contribuzione, compensazione o voucher, compatibilmente con le disponibilità di bilancio;
- la tipologia di risorse e il dettaglio delle funzioni svolte da parte degli operatori del privato sociale e degli altri soggetti istituzionali

MACROAZIONE N.11.1.1	Definizione di procedure condivise di attivazione della presa in carico delle persone con malattie in fase terminale tra ASS e SSC		
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche sanitarie (DPCM 2001 sui LEA) Politiche abitative, socioeducative, trasporti ecc.		
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	Ob. 4 – Azioni di sistema-Integrazione sociosanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree Ob. 3 – Azioni di sistema-Stabilizzazione, consolidamento livelli di prestazione. Ob-locale interambito/ASS – Budget di salute		
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	Servizi sanitari Servizi domiciliari Strutture residenziali		
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Programmazione innovativa		
AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI (specificare)
Valutazione della sperimentazione effettuata nel 2013 e, in esito ai risultati ed alle risorse disponibili, consolidamento e/o sviluppo del progetto.	<p>Presa in carico congiunta di almeno 60 persone secondo le modalità indicate nel documento di sintesi prodotto dal gruppo di lavoro nell'arco del 2013-</p> <p>Eventuale integrazione, modifica, perfezionamento, dei contenuti espressi dal documento di sintesi in base alla sperimentazione in atto.</p>	<p>Presa in carico congiunta di almeno 60 persone secondo le modalità indicate nel documento di sintesi prodotto dal gruppo di lavoro nell'arco del 2013-</p> <p>Eventuale integrazione, modifica, perfezionamento, dei contenuti espressi dal documento di sintesi in base alla sperimentazione in atto.</p>	

	Eventuale raccordo del documento di sintesi con i protocolli di area. Predisposizione di almeno una occasione formativa organizzata a livello distrettuale tra operatori che condividono tematica, operatività e ambito territoriale.	Eventuale raccordo del documento di sintesi con i protocolli di area. Predisposizione di almeno una occasione formativa organizzata a livello distrettuale tra operatori che condividono tematica, operatività e ambito territoriale.	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Numero di persone che muoiono a domicilio aumenta Numero di persone in fase di terminalità prese in carico in forma integrata aumenta		
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2014	Presenza in carico di 60 persone (10 per gli ambiti 1.1 e 1.3 e 40 per ambito 1.2) Evento formativo organizzato a livello distrettuale Documento aggiornato		

MACROAZIONE N. 11.1.2 LOCALE PROVINCIALE				
QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI (1)				
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE		
SSC		Ufficio di Piano	Responsabile SSC	X
			Altri componenti	X
		Assistenti sociali	Area minori e famiglie con minori	X
			Area adulti e giovani adulti	X
			Area anziani	X
			Area disabilità	X
		Uffici amministrativi di ambito	Area minori e famiglie con minori Area adulti e giovani adulti	
			Area anziani Area disabilità	
		Operatori servizi (educativo, SAD, ecc.)		
		Servizi comunali	Casa di riposo	X
Altri servizi (Istruzione, cultura, ecc)				
ASS		<ul style="list-style-type: none"> • S.S. Cure ambulatoriali e domiciliari • SID • BADOF dei 4 Distretti • SERT 		
ALTRI SOGGETTI				

NOTE:

(1) In sede di progettazione attuativa, laddove non già presenti, verranno dettagliati:

- l'eventuale partecipazione finanziaria da parte dell'Ambito sotto forma di contribuzione, compensazione o voucher, compatibilmente con le disponibilità di bilancio;
- la tipologia di risorse e il dettaglio delle funzioni svolte da parte degli operatori del privato sociale e degli altri soggetti istituzionali

OBIETTIVO LOCALE PROVINCIALE N. 11.2	Promuovere lo sviluppo di comunità attraverso il programma Habitat-Microaree	SOCIOSANITARIO
---	--	-----------------------

MACROAZIONE N. 11.2.1	Ridefinizione e applicazione congiunta di un ampliamento degli interventi integrati e partecipati, a partire dai protocolli in essere. Gli interventi prevedono: Promuovere e favorire la partecipazione attiva, l'inclusione sociale e lo sviluppo di comunità nelle aree oggetto di intervento. Attività di sostegno, accompagnamento, presa in carico integrata di utenti dei servizi e di persone fragili residenti nelle microaree.			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche abitative di residenzialità pubblica. Politiche di riqualificazione urbana.			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	N.3 Stabilizzazione / consolidamento dei livelli di prestazione N. 4 Integrazione socio – sanitaria: obiettivi comuni a tutte le aree			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC: - A. Attività di Servizio sociale professionale - B. Integrazione sociale - D. Assistenza domiciliare - E. Servizi di supporto - L. Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi - M. Prevenzione e sensibilizzazione ASS: A-SAN B-SAN C-SAN D-SAN E-SAN			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Evidenza dell'analisi e degli interventi Avvio Piano di monitoraggio con relativi indicatori Evidenza calendari attività sociali			
AZIONI	SSC	ASS	ATER	ALTRI SOGGETTI ➤ <u>COOP. LA COLLINA</u> ➤ <u>COOP RESET</u> ➤ <u>ASSOC. MARRYGORO UND</u> ➤ <u>ASSOC. TERRASOPHI A</u> ➤ <u>PARROCCHIA SAN MATTEO</u> ➤ <u>CONSULTA GIOVANI</u>
1. Analisi e consolidamento delle attività.	Proseguimento nell'utilizzo condiviso con le altre Microaree della provincia di Trieste delle schede relative agli utenti fragili e conseguente monitoraggio e valutazione delle stesse. Proseguimento delle azioni di sostegno e sviluppo del welfare di comunità. Proseguimento dell'organizzazione di attività sociali e di	Proseguimento nell'utilizzo condiviso con le altre Microaree della provincia di Trieste delle schede relative agli utenti fragili e conseguente monitoraggio e valutazione delle stesse. Proseguimento delle azioni di sostegno e sviluppo del welfare di comunità. Proseguimento dell'organizzazione di attività sociali e di	Proseguimento nell'utilizzo condiviso con le altre Microaree della provincia di Trieste delle schede relative agli utenti fragili e conseguente monitoraggio e valutazione delle stesse. Proseguimento delle azioni di sostegno e sviluppo del welfare di comunità.	

	animazione territoriale secondo calendari determinati e con le reti dei partner.	animazione territoriale secondo calendari determinati e con le reti dei partner.	Prosecuzione dell'organizzazione di attività sociali e di animazione territoriale secondo calendari determinati e con le reti dei partner.	Prosecuzione delle seguenti attività: - La Comunità Fa Memoria: la storia del territorio attraverso le storie della vita di anziani raccolte da giovani; in rete con il Progetto "La comunità": valori e potenzialità. Le esperienze degli individui come elemento fondante di una comunità che può crescere solo attraverso la condivisione" - Progetto Zindis e i Giovani con attività aggregative ludico-sportive e il coinvolgimento di giovani sull'uso di laboratori di linguaggi teatrali e performativi e multimediali e di arti visive; - Progetto Centro di Socialità Permanente con l'attivazione di sostegno scolastico e laboratorio video /scuola di regia. Attivazione di ulteriori progettualità integrate.
2. Programmazione congiunta di eventuali sviluppi	Analisi della fattibilità in merito all'apertura di nuove MA come da protocollo inter enti.	Analisi della fattibilità in merito all'apertura di nuove MA come da protocollo inter enti.		
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Significativi miglioramento (2015 vs 2013) dei valori degli indicatori derivanti dal monitoraggio 2013.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO IN CORSO	Evidenza del Piano di monitoraggio con relativi indicatori Evidenza calendari attività sociali come da programmazione annuale			

MACROAZIONE N. 11.2.1 LOCALE PROVINCIALE				
QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI (1)				
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE		
SSC		Ufficio di Piano	Responsabile SSC	X
			Altri componenti	X
		Assistenti sociali	Area minori e famiglie con minori	X
			Area adulti e giovani adulti	X
			Area anziani	X
			Area disabilità	X
		Uffici amministrativi di ambito	Area minori e famiglie con minori Area adulti e giovani adulti	X
			Area anziani Area disabilità	X
		Operatori servizi (educativo, SAD, ecc.)		X
		Servizi comunali	Casa di riposo	X
Altri servizi (Istruzione, cultura, ecc.)	X			
ASS		<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento Sociosanitario • Strutture Operative Sanitarie • Referenti di microarea • Programmazione Strategica 		
ATER	Per interventi di riqualificazione aree Borgo Zindis e rinnovo arredo urbano	UMANE	Funzioni di Coordinamento	
			Funzioni di segreteria	
			Funzioni operative	Rielaborazione progettuale per partecipazione a bando europeo su social Housing
		Attrezzature		
		Spazi fisici / Ambienti / Sedi per incontri		Sede microarea Zindis Due alloggi ex L.R. 15/2003
		Spazi virtuali / pagine siti internet / pagine social network		
		Altro		Funzioni di capofila del progetto Show
Cooperativa La Collina		UMANE	Funzioni di Coordinamento	Collaborazione e raccordo tra le progettualità da attuarsi nel territorio di Zindis.
			Funzioni di segreteria	

			Funzioni operative	<p>Rielaborazione progettuale per partecipazione a bando europeo su Social Housing</p> <p>Attivazione di nuove work experience e/o borse di formazione lavoro qualora le condizioni lo rendano possibile</p> <p>1 addetto autista per lo sviluppo di 1 progetto di accessibilità al posto di lavoro (tragitto casa-lavoro e lavoro-casa) di 1 persona disabile inserita nel servizio di portierato sociale per ATER</p>
		Attrezzature		<p>1 telefonino</p> <p>1 automezzo con autista per progetto accessibilità al lavoro (finanziamento dal Collocamento mirato della Provincia di Trieste)</p> <p>1 CPU portatile con sistema operativo e pacchetto Office (finanziamento dal Collocamento Mirato della Provincia di Trieste)</p>
		Spazi fisici / Ambienti /Sedi per incontri		

		Spazi virtuali /pagine siti internet / pagine social network		<p>Gli spazi virtuali della cooperativa di seguito elencati sono a disposizione per inserire informazioni e comunicazioni relative al Piano di Zona:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Area del sito web www.lacollina.org, interamente dedicata al progetto Zindis al Centro. L'area è suddivisa in varie pagine: Il progetto, le attività, gli attori, i laboratori, le notizie, i video, le immagini, dove siamo, contatti e microarea è. - Pagina facebook dedicata al progetto (profilo facebook Microarea Zindis) - Pagina facebook dedicata agli atelier creativi (profilo facebook Atelier La Collina). <p>Cofinanziamento del progetto presentato dalla Cooperativa Sociale Reset "Zindis e i Giovani".</p> <p>Pagamento di apposita assicurazione per favorire il trasporto degli abitanti del rione per spese, commissioni e gite.</p>
Cooperativa Reset	Quota parte del finanziamento del progetto Zindis e i giovani	UMANE	Funzioni di Coordinamento	
			Funzioni di segreteria	
			Funzioni operative con il coinvolgimento di 4 operatori professionisti	Attivazione delle progettualità con attività aggregative ludico-sportive e il coinvolgimento di giovani sull'uso di laboratori di linguaggi teatrali e performativi e multimediali e di arti visive
		Attrezzature		
		Spazi fisici / Ambienti / Sedi per incontri		
		Spazi virtuali / pagine siti internet / pagine social network		
		Altro		
Associazione MarryGoRound	Quota parte del finanziamento del progetto finanziato	UMANE	Funzioni di Coordinamento	
			Funzioni di segreteria	

	Centro di socialità permanente		Funzioni operative	L'attivazione di sostegno scolastico rivolto a studenti delle scuole superiori e laboratorio video /scuola di regia.
		Attrezzature		
		Spazi fisici / Ambienti / Sedi per incontri		
		Spazi virtuali / pagine siti internet / pagine social network		
		Altro		
Associazione Terrasophia	Quota parte finanziamento progettualità sulla raccolta di biografie	UMANE	Funzioni di Coordinamento	
			Funzioni di segreteria	
			Funzioni operative	Riscrittura della la storia del territorio attraverso le storie della vita di anziani raccolte dai giovani. Disponibilità di giovani volontari per la rilevazione delle biografie e la produzione della relativa documentazione .
		Attrezzature		
		Spazi fisici / Ambienti / Sedi per incontri		
		Spazi virtuali /pagine siti internet / pagine social network		
		Altro		

NOTE:

(1) In sede di progettazione attuativa, laddove non già presenti, verranno dettagliati:

- l'eventuale partecipazione finanziaria da parte dell'Ambito sotto forma di contribuzione, compensazione o voucher, compatibilmente con le disponibilità di bilancio;
- la tipologia di risorse e il dettaglio delle funzioni svolte da parte degli operatori del privato sociale e degli altri soggetti istituzionali